GEO Link

1 / 2012

LA RIVISTA DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della provincia di Venezia

ACUSTICA SISTEMI SRL

ACUSTICA SISTEMI
L'INGEGNERIA DEL SILENZIO

QUALITA' A 360° NELL'ISOLAMENTO ACUSTICO

SISTEMI A SECCO

PRODOTTI DA INTERCAPEDINE

ANTICALPESTIO E SOTTOPAVIMENTI

ACCESSORI

FONOASSORBIMENTO

Acustica Sistemi Srl, azienda operante in tutto il territorio nazionale, da oltre 15 anni, progetta e sviluppa le migliori tecniche per l'**isolamento acustico degli edifici** mettendo a disposizione di privati, progettisti e imprese un'ampia gamma di **prodotti specifici** per l'edilizia (anticalpestio, sottopavimenti, prodotti da intercapedine, sistemi a secco, accessori, ecc). Fornisce **assistenza in tutte le fasi** di cantiere assicurando una corretta posa dei propri prodotti e accertando i risultati in opera attraverso i rilievi strumentali eseguiti secondo la normativa vigente da **Tecnici Competenti in Acustica Ambientale** regolarmente iscritti negli elenchi regionali.

Tuttavia l'acquisto e la posa di prodotti per l'isolamento acustico degli edifici, anche se di ottima qualità, non garantiscono da soli la certezza del risultato. I valori prescritti dal D.P.C.M. 5/12/1997, oltre a essere cogenti, rappresentano un requisito igienico-sanitario inderogabile per il rilascio delle autorizzazioni amministrative locali. Il corretto isolamento acustico degli elementi di divisione tra distinte unità immobiliari, o confinanti con l'esterno, deve essere valutato **in opera a cantiere finito** con misure fonometriche in situ e quindi senza possibilità di rettifiche se non con successivi interventi edilizi.

Proprio per questo Acustica Sistemi Srl non vende solo prodotti ma, attraverso una propria rete di tecnici competenti in acustica e di partner aziendali, risolve tutte le problema tiche inerenti al rumore negli edifici, seguendo i vari attori del processo edilizio in ogni fase della filiera mettendo a disposizione un'ampia gamma di **servizi trasversali** che spaziano dall'**acustica edilizia** all'**acustica ambientale**.

Con particolare riguardo alla fase preliminare, redige relazioni previsionali per il rispetto dei requisiti acustici passivi e valutazioni di clima e impatto acustico, elabora indicazioni tecniche progettuali studiate singolarmente caso per caso e cura soluzioni di bonifica acustica e messa a norma degli edifici anche dei casi più disparati.

Acustica Sistemi Srl si occupa anche di **formazione,** organizzando convegni nelle varie provincie italiane con il Patrocinio di Collegi e Ordini Professionali e svolgendo, a richiesta, seminari presso le sedi di Progettisti, Imprese, Enti pubblici e Rivenditori.

PRODOTTI

- PRODOTTI DA INTERCAPEDINE
- SISTEMI A SECCO
- ANTICALPESTIO E SOTTOPAVIMENTI
- PANNELLI FONOASSORBENTI
- ACCESSORI

SERVIZI

- PROGETTAZIONE ACUSTICA DEGLI EDIFICI *(nuove realizzazioni e bonifiche)*
- VALUTAZIONI PREVISIONALI E VERIFICHE IN OPERA *(requisiti acustici passivi d.p.c.m. 1997)*
- VALUTAZIONI PREVISIONALI ACUSTICA AMBIENTALE *(clima e impatto acustico)*

ASSISTENZA

- INDICAZIONI PROGETTUALI
- CONSULENZE TECNICHE
- SOPRALLUOGHI IN SITU
- VERIFICA DELLA POSA IN CANTIERE

FORMAZIONE

- INCONTRI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE A RICHIESTA
- SEMINARI TECNICI PER PROFESSIONISTI
- CONVEGNI

Tutte le informazioni disponibili sul sito:

WWW.ACUSTICASISTEMI.IT

Acustica Sistemi S.r.l.
Uffici e Produzione
via Lisbona, 36 - 35127 Padova
tel. 049 760.553 - fax 049 870.47.47
www.acusticasistemi.it
e-mail: info@acusticasistemi.it

informazioni
049. 760 553
info@acusticasistemi.it

Sommario

editoriale
Riforma professioni: opportunità che va condivisa pag. 4

articolo di fondo
Patto per Venezia: il futuro è la Città metropolitana pag. 5

professione
Tante novità, ma non per l'ambiente pag. 6
Nuovo Piano Casa: si punta sul risparmio energetico pag. 7

edilizia
Recupero Edilizio: i princìpi fondamentali pag. 9

operatività
Sipem – Le pratiche edilizie on-line sono una realtà pag. 11

acustica
Acustica e Normativa, panorama e aspetti legislativi pag. 13

sicurezza
Il caso Thyssen–Krupp "riscrive" il concetto di sicurezza sul lavoro pag. 16
Sicurezza nei cantieri: prevenire le cadute dall'alto pag. 17

notizie di categoria
Notizie dal CNG e dalla CIPAG pag. 19

notizie dal collegio
Libera professione: i testi dell'esame di stato pag. 21
L'addio ai colleghi Ceolin e Dreosti pag. 22
Protezione Civile: emozionante esercitazione a L'Aquila pag. 23

professione e satira
Teo Teodolite e il 15° censimento escatologico pag. 22

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della provincia di Venezia

Viale Ancona n. 43 int. 8-9 - 30172 Mestre - Venezia (VE)
tel. 041985313 - fax 041980941
www.collegio.geometri.ve.it - e-mail: sede@collegio.geometri.ve.it

anno **7**
numero **1 / 2012**
pubblicazione periodica edita da
Collegio Geometri e Geometri laureati della provincia di Venezia

direttore responsabile
Giambattista Marchetto

commissione stampa
Daniela Brazzolotto (presidente), Mario Bullo, Sandro Lovato, Francesco Melato, Carolina Orlandini, Alberto Scardino, Giovanbattista Smania, Barbara Trabuio, Gloria Trolese

coordinamento editoriale e progetto grafico
Charta Bureau
via Fondamenta, 2 - Dolo VE
www.charta-bureau.com
info@charta-bureau.com

stampa
EUROOFFSET s.a.s.
Via Rialto, 108
30030 Maerne di Martellago (VE)
Web site: www.eurooffset.com

registrazione:
Tribunale di Venezia
n. 25 del 2 dicembre 2008

foto
archivio del Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Venezia

Riforma professioni: opportunità che va condivisa

Massimiliano De Martin
presidente Collegio dei Geometri e Geometri Laureati provincia di Venezia

Una società incontra continuamente, nella sua storia, trasformazioni tecnologiche, economiche, sicentifiche, sociali, legislative, demografiche. La vera sfida risiede nella capacità di superare questi cambiamenti, cogliendone i vantaggi per trasformarli in opportunità e strumenti utili a migliorare la nostra vita e a far crescere la società in cui ogni giorno viviamo e lavoriamo. Solo così si può parlare di vero progresso.

Oggi il mondo dei professionisti è chiamato a una sfida di fondamentale importanza: recitare un ruolo da protagonista nel delineare la nuova riforma delle professioni.

Durante il *Professional Day* tenutosi a Mestre lo scorso 1 marzo, gli esponenti di Ordini e Collegi hanno riconosciuto come necessaria e strategica una trasformazione delle nostre professioni. Necessaria, certamente, a patto che sia condivisa. Diciamo infatti "no" a stravolgimenti o a cambiamenti calati dall'alto, che non considerino gli attuali scenari lavorativi, e che risultino penalizzanti per una componente fondamentale per il tessuto socio-economico qual è quella dei professionisti. Sarebbe deletereo se il Governo puntasse a creare maggiore concorrenza per abbassare i costi, senza comprendere che colpendo il sistema di tutela della qualità rappresentato da Ordini e Collegi non solo non si abbassano i livelli generali di costo per i cittadini, ma si determina una rischiosa deriva verso l'abbassamento della qualità delle prestazioni.

Per questo vogliamo essere parte attiva nel cambiamento, consapevoli di concorrere con senso di responsabilità al necessario rilancio dello sviluppo del Paese per competere in Europa e nel mondo globalizzato. Questo a partire da una più completa formazione degli studenti degli istituti superiori, che quanto prima deve essere adeguata alle competenze richieste dalla Comunità Europea.

Ne deriva la creazione di una forte coscienza di formazione professionale estesa a tutte le categorie e lo sviluppo di una nuova cultura della responsabilità e del giusto riconoscimento dell'eccellenza professionale; perché oggi le professioni vanno intese prima di tutto come un sistema che genera servizi di qualità.

Quello che lanciamo al Governo è un segnale importante: chiediamo di lavorare assieme per poter garantire prestazioni sempre migliori ai cittadini, non per distruggere le garanzie che oggi proteggono non tanto i professionisti, ma prima di tutto i clienti.

Patto per Venezia: il futuro è la **Città metropolitana**

Lo sviluppo passa attraverso un percorso condiviso tra istituzioni, imprenditori, professionisti, università

di Luigi Brugnaro
presidente di Confindustria Venezia

C'è un traguardo che Venezia è chiamata a tagliare: l'istituzione della Città metropolitana. Il nuovo ente amministrativo, inteso come livello di governo dell'area vasta e strumento di politica economica, è un'opportunità e insieme una necessità. Venezia, che ha già ricevuto il riconoscimento di questo ruolo dalle legge nazionale, non può perdere un treno così importante per il suo futuro. Per questo motivo, Confindustria Venezia, nell'ultimo anno si è resa promotrice del Manifesto sottoscritto con le altre categorie economiche provinciali con il coinvolgimento e l'adesione anche del Collegio dei Geometri. Venezia metropolitana è una prospettiva obbligata e irreversibile se si vuole garantire un futuro di sviluppo, crescita e benessere a questo nostro territorio. Tutti gli studi e le ricerche specializzate in materia condividono la stessa conclusione: la competizione si giocherà principalmente nell'ambito delle aree metropolitane che diverranno la sede di destinazione delle risorse disponibili. La nostra città è già inserita a pieno titolo nel network nazionale e mondiale che conta una cinquantina di realtà con queste caratteristiche, ma adesso si rende necessario passare dalla previsione normativa all'istituzione effettiva. La nostra forza è un "brand" formidabile e conosciuto in tutto il mondo, capace sia di valorizzare all'estero il Made in Italy che di attrarre qui, da noi, nuovi investimenti per sostenere le attività produttive già presenti o avviarne di nuove. Pensiamoci bene: una cosa è dire Veneto o ricorrere all'acronimo Pa-Tre-Ve coniato e usato in passato, ben altra è dire Venezia, un biglietto da visita eccezionale. Dare centralità all'area vasta di Venezia metropolitana significa riconoscerne il ruolo trainante non solo per la nostra regione, ma per una buona fetta dell'economia nazionale permettendoci di competere a tutti i livelli, facendo sistema. Istituire la Città metropolitana vuol dire riconoscere un complesso di rapporti e relazioni sociali ed economiche, già esistenti nei fatti. Il nuovo livello di governo dovrebbe interessare le amministrazioni dell'attuale provincia, anche in vista della riforma che interesserà questo ente, per aprirsi poi all'adesione di quelle padovane e trevigiane che volessero farne parte. L'ambito di riferimento dovrebbe essere il bacino scolante, quell'insieme di territori uniti dall'acqua, superficiale e sotterranea, dolce e salata, che finisce per confluire nella laguna.

Non solo Venezia, Padova e Treviso, dunque, ma anche parte di Vicenza e Pordenone e, magari, anche di Belluno, perché, usando una metafora, la perla non vive senza la conchiglia e quest'ultima non ha ragion d'essere senza quella. Il traguardo della Venezia metropolitana può essere conseguito con un percorso culturale, sociale e politico congiunto che metta assieme istituzioni, imprenditori, mondo accademico e professionale, società civile e singole persone di buona volontà. Questo processo virtuoso di aggregazione e coordinamento avrà il vantaggio di rafforzare la vocazione internazionale della grande Venezia: porta d'Oriente, crocevia tra Nord e Sud, Este e Ovest e ponte con il mar Mediterraneo al centro dei traffici del pianeta.

Azioni innovative, ma non per l'ambiente

Il nuovo Piano Casa considera principalmente misure a sostegno dell'edilizia

di Valeria Molin
consulente Valutazione Ambientale Strategica

Quando si parla di Piano Casa si parla sempre di sostenibilità economica e sociale e mai di sostenibilità ambientale.
La l.r.n.14/2009, così come modificata e integrata dalla l.r.n.13/2011, è stata riproposta proprio perchè ha fatto girare l'economia, ha dato lavoro alla piccola impresa artigiana, ai progettisti, alle aziende del settore.
Dal punto di vista sociale ha permesso al cittadino veneto medio, proprietario di un'unica casa, di ampliarsi la propria abitazione per adattarla alle diverse esigenze familiari e migliorarsi così la qualità della vita.
Il Piano Casa si applica in deroga ai regolamenti comunali e agli strumenti urbanistici e territoriali comunali, provinciali e regionali ma non ci si ricorda mai che la legge non deroga alle norme ambientali e che suo secondo obiettivo, oltre a quello di promuovere misure per il sostegno del settore edilizio, è proprio quello di riqualificare il patrimonio edilizio esistente.
Se sono scontati i benefici che derivano dall'uso dei criteri di bioedilizia e di fonti di energia rinnovabile non sono per niente scontati i benefici che derivano dando un valore aggiunto, ambientale e paesaggistico, alle costruzioni in termini di riqualificazione economica dell'immobile e del contesto in cui si inserisce. La riqualificazione edilizia non può essere intesa quindi solo come rinnovo dell'impiantistica ma anche come riqualificazione architettonica e ambientale dell'insieme.
Tale approccio progettuale presuppone una cultura ambientale che ancora non è radicata e che va oltre al rispetto delle norme della legge stessa.
Le Amministrazioni comunali invece di puntare tutto sulla valorizzazione e deliberare un prontuario di mitigazioni, contribuendo così a riqualificare il tessuto urbanistico esistente, si sono limitate a vietare l'applicazione della legge su alcune tipologie di edifici o in alcune zone territoriali, come ad esempio il centro storico, introdotto dalla l.r.n.13/2011, e la zona agricola. Questo atteggiamento dimostra poca lungimiranza e poca fiducia in una legge che invece di potenzialità ne ha tante. Chi ha veramente creduto nel Piano Casa è stato proprio il cittadino medio che ha investito tutti i suoi risparmi.
In effetti la maggior parte degli interventi sono stati eseguiti sulla prima casa di abitazione considerando anche il fatto, non trascurabile, che il contributo di costruzione era già stato ridotto del 60% dalla l.r.n.14/2009 ed ora, con la modifica introdotta dalla l.r.n.13/2011, la riduzione arriva al 100% se si utilizzano fonti di energia rinnovabile; inoltre la modifica dà la possibilità di ampliarsi fino al 45% se si riporta l'intero edificio in classe B e di cambiare la destinazione d'uso della pertinenza utilizzata per l'ampliamento.
Gli articoli 3 non hanno avuto un gran successo a causa dell'applicazione del protocollo Itaca per calcolare il premio volumetrico di ampliamento e del PUA se vi è lo spostamento di sedime, seppur i tempi di approvazione del Piano si siano accorciati.
C'è da dire anche che la demolizione e ricostruzione con ampliamento, che ora può essere anche parziale, comporta un maggior investimento in denaro e tempi più lunghi di realizzazione, senza dimenticare la perdita momentanea del valore economico dell'immobile.
Il tanto temuto consumo di suolo determinato dalla costruzione del cosiddetto "corpo edilizio separato" in zona agricola in realtà è stato molto contenuto poiché la legge lo permette solamente quando l'ampliamento non si può realizzare né in aderenza al corpo edilizio principale né utilizzando una pertinenza esistente.
È chiaro che nei Comuni in cui si registrano maggiori interventi relativi al Piano Casa si renderà necessaria la verifica dell'adeguamento degli ampliamenti alle opere di urbanizzazione primaria esistenti e l'eventuale ricalibratura del dimensionamento del nuovo PAT e successivi PI.
Il Servizio di Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia è l'unico ufficio provinciale che collabora attivamente con la Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione del Veneto per la raccolta dei dati sul monitoraggio del Piano Casa.
Il periodo luglio 2009 – dicembre 2011 si è chiuso con 6.404 pratiche in tutta la Provincia di Venezia. Il Comune di Venezia ha registrato 659 istanze, seguita da Jesolo con 640, Chioggia con 516 e San Michele al Tagliamento con 344. Altri sette Comuni hanno registrato più di 200 pratiche, rispetto alla media provinciale di 146 istanze, superiore di gran lunga alla media regionale, e sono: Mirano con 277, Cavallino-Treporti con 255, Scorzè con 249, Mira con 245, Santa Maria di Sala con 223, San Donà di Piave con 216 e Martellago con 209.
Il termine ultimo di validità è fissato per il 30 novembre 2013: sarà vero? O sarà proprio il cittadino che ne chiederà la proroga?

da sinistra: Dalla Tor, Molin, Chisso, De Martin, Micelli, Albiero

Nuovo Piano Casa: si punta sul **risparmio energetico**

Le modifiche allo strumento regionale "premiano" l'edilizia biocompatibile e l'uso di fonti alternative

Renzo Albiero
presidente Commissione Urbanistica - Collegio di Venezia

Il nuovo piano casa del Veneto, derivante dalla modifica della precedente legge regionale n.14 del 2009 operata dalla legge regionale n.13 del 2011, porta molte aspettative a tutti gli operatori del comparto dell'edilizia, i quali si attendono il consolidamento dei segnali di ripresa che la norma precedente, scaduta l'8 luglio scorso, ha contribuito a dare.
Il nuovo "Piano Casa", ad un primo esame, appare sicuramente più completo del precedente, avendo, il legislatore regionale, sin dalla scrittura della legge, dato una chiara indicazione degli interventi ammissibili, inserendo precisi paletti normativi e togliendo in tal modo dalla sfera discrezionale comunale i vari aspetti trattati.
Bisogna sottolineare inoltre che il nuovo "Piano Casa" è maggiormente premiante per i costruttori e, nel contempo, obbliga a "ripensare", in senso positivo, tutti gli interventi ipotizzati, con particolare riguardo al risparmio energetico, alla biocompatibilità, ed alla produzione di energia alternativa, requisiti necessari per l'ottenimento delle agevolazioni volumetriche previste (per gli interventi con produzione di 3kw di picco e che portano l'edificio almeno in classe energetica B).
E' indubbio che, nell'ottica di un corretto ma sostanziale sfruttamento delle possibilità concesse dalla normativa regionale, assume grande rilevanza la professionalità delle varie categorie interessate. In quest'ottica riveste primaria importanza il continuo aggiornamento professionale che il Collegio dei Geometri di Venezia, consapevole del quadro professionale e normativo in continuo mutamento, offre ai propri iscritti insieme alla indispensabile collaborazione dei tecnici comunali che sono chiamati ad essere sicuramente parte sostanziale del meccanismo di ripresa economica che la legge si propone, permettendo una chiara interpretazione ed un celere espletamento delle pratiche di loro competenza.
Il nuovo "Piano Casa" regionale contiene alcuni aspetti innovativi:

1. Deroga alle normative comunali, provinciali e regionali (aspetto fondamentale senza il quale si annullerebbero gran parte dei vantaggi e si perderebbe buona parte dell'interesse verso questa norma che, lo ricordo, in base ai risultati fin qui ottenuti, si propone come volano per la ripresa dell'economia di tutto il territorio veneto ma, allo stesso tempo, punto delicato sul quale noi progettisti siamo chiamati a dare prova di competenza e attenzione allo scopo di evitare contenziosi tra confinanti);
2. Inapplicabilità in base ai vincoli ambientali ed alla zona di PRG in cui è inserito l'immobile;
3. Ulteriore ampliamento del 15% in caso di inserimento in classe energetica B degli edifici residenziali interessati (casistica che obbliga ad una particolare attenzione in materia di isolamento termico delle strutture unito al reperimento di almeno una fonte di energia alternativa e che aprirà, a mio avviso, la strada ad una metodologia costruttiva standardizzata che continuerà anche dopo la scadenza del piano casa);
4. Possibilità di prevedere cambi d'uso rispetto all'esistente per la porzione in ampliamento, a condizione che tale nuovo uso sia compatibile con le previsioni degli strumenti comunali vigenti (si tratta di una casistica incontrata di frequente nella messa in pratica del piano casa precedente e giustamente ora prevista a livello normativo);

5.Gratuità del titolo concessorio nel caso di ampliamento ad uso "prima abitazione" del richiedente (intesa nella accessione più ampia data dalla interpretazione autentica contenuta nell'art.7 della L.R. 13/2011 che comprende anche l'abitazione a favore dei familiari del proprietario). Anche questo punto si inserisce nella serie di revisioni operate rispetto alla precedente normativa allo scopo di dare maggiore impulso alla ripresa del settore dell'edilizia;
6. Rimane sostanzialmente inalterato il premio previsto del 40% dell'esistente nel caso di previsione di completa demolizione con ricostruzione che utilizzi l'edilizia

sostenibile prevista dalla L.R.V. n.4/2007, o del 50% nel caso tale previsione di demolizione e ricostruzione avvenga per un blocco di edifici e all'interno di un apposito Piano Attuativo (casistica che appare applicabile in un ristretto numero di richieste, trattandosi di gestire diverse proprietà con un meccanismo similare al comparto edilizio, ma avendo a disposizione un tempo abbastanza limitato per una procedura di tale tipo);

7. Apertura alla possibilità di applicazione della normativa in questione anche all'interno dei centri storici demandando la definitiva decisione alle Amministrazioni Comunali competenti. Su questo particolare punto della norma regionale i commenti sono molteplici e disparati in quanto questa potrebbe essere l'occasione per operare un recupero di tutte quelle abitazioni che, all'interno dei centri storici, sono lasciate in abbandono anche a causa di difficoltà normative che impediscono il raggiungimento di standard costruttivi edilizi che oramai sono indispensabili per rendere appetibili gli immobili sul libero mercato immobiliare e senza i quali è impensabile andare ad investire nel recupero delle zone degradate. Va comunque ribadito che la legge regionale n.14/2009, come riscritta, all'art.9 comma 9, prevede comunque di poter realizzare, nell'ambito della normale ristrutturazione edilizia, ampliamenti di superfici interne al fabbricato interessato anche nei dei centri storici;
8. Ulteriore aspetto interessante e che apre nuovi spiragli ad una progettazione sempre più attenta all'aspetto del risparmio energetico, riguarda la possibilità di realizzare serre bioclimatiche e ulteriori innovazioni riguardo gli impianti termotecnici, senza concorrere alla formazione di cubatura, sempre in deroga alle normative urbanistiche comunali e sovracomunali (si tratta di un aspetto forse poco rilevante in termini quantitativi di richieste presentate alle Amministrazioni Comunali ma molto interessante e da approfondire nell'ottica di una spinta propositiva regionale sempre più improntata alla sperimentazione e al recupero di fonti di energia alternativa ecocompatibile);
9. Possibilità di ampliamento ad uso residenziale in un corpo staccato rispetto all'edificio principale quando non sia tecnicamente possibile o esteticamente valida la costruzione in aderenza (si tratta di una sorta di correzione della precedente stesura che, concretamente, impediva in vari casi l'applicazione della L.R.V. n.14/09, e non teneva conto di realtà anche numericamente consistenti obbligando a scelte architettoniche talvolta poco felici;
10. C'è però una nota dolente che si ravvisa nell'applicazione pratica della norma, sia per il precedente sia per l'attuale "Piano Casa", legata all'obbligo di reperimento degli standard a parcamento previsti dalla legge n.122/89 (i famosi 1mq ogni 10 mc di costruzione) in quanto norma statale non derogabile se non tramite monetizzazione, espressamente prevista a livello nazionale ma bisognosa di specifici atti di adempimento comunale. Allo scopo viene auspicato da varie categorie del settore turistico che i comuni prevedano la possibilità di convenzionamento dei posti auto non monetizzabili e comunque reperibili in un ambito limitrofo;
11. Ulteriore aspetto da valutare sono le novità, di natura civilistica, con le quali la norma in questione ci obbligherà a confrontarci negli anni a venire quando ne sperimenteremo le ricadute pratiche sul territorio. Indubbiamente le possibilità di ampliamento in deroga alle normative comunali influiranno su quelli che saranno i normali interventi "a regime" che si andranno ad operare dopo la scadenza del Piano Casa, ora fissato al 30 novembre 2013.

È doveroso poi rilevare la disomogeneità con le quali i vari comuni del territorio si muovono. Sul tema, riguardante l'applicazione e l'iter concessorio delle pratiche edilizie relative alla precedente legge regionale n.14/2009, le Amministrazioni Comunali nell'esaminare le richieste di permessi di costruire presentati prima dell'08.07.2011, adottano comportamenti differenti.

Un ringraziamento ai colleghi della Commissione Urbanistica del Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Venezia.

da sinistra: Dalla Tor, Molin, Chisso, De Martin, Micelli, Albiero

PIANO CASA VOLANO PER LA RIPRESA ECONOMICA

Resto convinto che il primo vero segnale che ci comunicherà l'uscita dalla crisi e dalla recessione del nostro Paese sarà la ripresa del mercato immobiliare. La quotazione del "mattone" resta infatti il segnale più importante non tanto della propensione al risparmio, ma della capacità di risparmiare e dunque di produrre reddito e riavviare il circolo virtuoso dell'economia, dalla produzione al consumo. Sono altrettanto convinto che in questo settore, e prima ancora in quello delle opere pubbliche, le istituzioni non debbano essere passive ma anzi abbiano l'obbligo di attivarsi, nonostante le difficoltà finanziarie, per avviare quello che a mio avviso è un volano pesante ed efficiente per sostenere le economie del territorio e accompagnarle fuori dall'attuale tunnel.

Il Veneto ha dunque fatto bene a sostenere il Piano casa e a reiterarlo, anche perché da noi questa iniziativa, partita col freno a mano tirato da un eccesso di burocrazia, una volta avviato ha dato ottimi risultati e altri ne sta dando, fornendo risposte ai cittadini senza incidere per nulla sul versante della cementificazione, pericolo paventato come una certezza da parte degli oppositori che non si è mai presentato. Aggiungo anche che, in questa fase siamo stati molto attenti a fare sì che le iniziative potessero contemperare esigenze dei singoli, funzionalità e cultura del bello nelle città: Dunque nessuno spazio ad abusi edilizi variamente camuffati né colate cementizie, bensì, nella sola prima tornata, oltre 21 mila richieste di interventi da parte dei cittadini, per un investimento complessivo valutabile attorno al miliardo 200 mila euro. Per un segmento strategico di ogni economia è stata una piccola iniezione ricostituente, certo non determinante e definitiva, ma che ha avuto solo benefici.

Se altrove in questo Paese, dal milione di vani non censiti, i risultati sono stati mediamente diversi e per lo più non apprezzabili, in Veneto c'è stata un'altra musica e questo ha motivato l'allungamento del piano stesso, rispetto al quale io dico che i comuni dovrebbero dotarsi di meccanismi di elasticità per migliorare l'edificato, in modo che le città possano vivere meglio e più a lungo. La cultura della mummificazione produce alla lunga solo mummie, non vitalità.

di Renato Chisso
Assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture Regione Veneto

Recupero edilizio: i princìpi fondamentali

Scelta accurata dei materiali, esperienza e preparazione tecnica stanno alla base di un lavoro a regola d'arte

di Alberto Scardino

Il recupero del patrimonio edilizio rappresenta, nel settore delle costruzioni, un obiettivo irrinunciabile per ogni politica di sviluppo che tenga conto di una significativa riduzione delle emissioni inquinanti e soprattutto di un omogeneo ed equilibrato sfruttamento del territorio.

Quando si affronta un intervento di recupero edilizio il problema che si deve porre è cosa conservare e cosa bisogna invece trasformare senza che venga alterata "l'anima" della costruzione oggetto del nostro intervento, sempre nella consapevolezza che le nuove esigenze quasi certamente non corrisponderanno a quelle del periodo in cui l'oggetto del nostro recupero è nato.

Sorge allora spontanea la domanda su come coordinare esigenze artistiche, architettoniche e paesaggistiche con antisismica, rapporti aereoilluminanti, normative antincendio e altro; la risposta è una sola, l'accurata scelta dei materiali, l'esperienza delle maestranze che operano nel cantiere e soprattutto la preparazione specifica dei tecnici e degli imprenditori incaricati di seguire le molteplici fasi di progettazione, di realizzazione, di coordinamento in fase di esecuzione e di Direzione dei Lavori.

foto 1

Spesso il lavoro del progettista specialista di recupero è considerato limitante delle capacità espressive rispetto alla libertà di edificare nel nuovo ma a mio parere la soddisfazione di vedere rinascere e risplendere, anche se con diversa destinazione, opere dimenticate, testimoni del nostro passato è un esperienza indimenticabile che va vissuta passo passo per destare emozioni che nessun cantiere tradizionale ci potrà mai dare.

Prima di iniziare qualunque progetto di recupero bisogna verificare lo stato di conservazione del costruito e di conseguenza programmare gli interventi necessari alla realizzazione del nostro progetto; ad esempio, la particolare tessitura di una muratura (foto 1) o la presenza di vecchi fori porta, potranno farci cambiare idea sulla posizione di alcuni ambienti e sul distributivo al fine di favorire il recupero di una preesistenza. Per questo la tecnologia in nostro possesso e le nostre conoscenze specifiche ci dovranno consentire di trovare il modo di ricucire una

foto 2

muratura senza doverla demolire, o risanare un solaio senza sovraccaricare eccessivamente le murature e le fondazioni che lo supportano.
Il metodo classico per consolidare una muratura è quello dello scuci-cuci; questo metodo prevede la sostituzione di mattoni deteriorati con altri integri; questa operazione "banale" viene spesso eseguita nei nostri cantieri ma altrettanto spesso non viene tenuto conto di fattori importantissimi per la buona e sicura riuscita dell'opera quali il tipo di malta da usare, la borratura, il passo la natura e il colore dei mattoni; in un intervento di recupero corretto questi particolari, ripeto, sono basilari per una buona riuscita sia statica che estetica e dovranno essere estremamente curati. (foto 2)
Si può procedere alla cucitura della muratura con perni in barre d'acciaio inox filettato opportunamente dimensionate e resina epossidica, questo metodo viene spesso usato in quelle situazioni in cui il supporto murario è particolarmente importante perché di notevole rilevanza storico artistica o affrescato o in una posizione così delicata da non essere in grado di subire neanche lo stress di una minima vibrazione da mazzetta e scalpello. In questo caso si procederà con una prima attenta analisi per conoscere lo stato di consistenza della muratura stessa (a una testa, a più teste, a sacco, ecc.) e conseguentemente si provvederà a riempiere le eventuali cavità senza alterare la posizione dei mattoni esistenti, successivamente verranno eseguiti dei fori a quinconce sulla zona da ricucire (avendo cura che il foro inizi su un rassetto e perfori i mattoni in prossimità della lesione in modo da ricucirli) con una punta da trapano di un diametro appena superiore a quello della barra di acciaio filettato che si andrà successivamente a posizionare, i fori non dovranno essere distanti uno dall'altro più di dieci centimetri e non attraverseranno la muratura, fermandosi circa cinque centimetri prima della parete opposta, si provvederà ad aspirare accuratamente i fori in modo da eliminare polveri e residui di qualunque genere e successivamente si procederà ad eseguire una prima iniezione di resine epossidica fluida in modo da consolidare le pareti e le porzioni di muratura limitrofe al foro, una volta che la prima iniezione si è consolidata si procederà ad una seconda iniezione di resina epossidica addensata di tipo tixotropico e all'inserimento della barra d'acciaio filettato che avremo preventivamente spalmata della stessa resina usata per la seconda iniezione; una volta raggiunti i tempi di maturazione dell'intervento, si provvederà al taglio delle porzioni di barra filettata a filo rassetto in modo che la stuccatura fra mattone e mattone ne nasconda la presenza. (foto 3)
Qualunque sia il metodo di cucitura muraria l'occhio del tecnico deve sempre tener presente la funzione del supporto (muratura portante, tamponamento, divisorio, etc.) e la sua destinazione finale (superficie decorata, faccia a vista, intonacata, etc.) in modo da contenere e centrare i costi dell'intervento in funzione di ottimo risultato finale che concili statica, estetica ed economia.

foto 3

Sipem: le pratiche edilizie on-line sono una realtà

Cavarzere primo Comune in Italia ad utilizzarlo come sistema per l'invio telematico delle documentazioni

di Giovanni Rizzo
consigliere del Collegio e consulente di Gromasistema

Se ne parla ormai da oltre un paio d'anni, la Legge lo impone obbligatoriamente a tutte le amministrazioni locali, l'informatica digitale lo rende finalmente possibile e l'esperienza catastale di tutti i giorni è il più semplice esempio che ci fa comprendere le molteplici positività del metodo.
Sipem è l'acronimo di Sistema Informativo Pratiche Edilizie e Monitoraggio Municipale ed è un prodotto informatico che viaggia nel web, secondo i più moderni ed efficaci sistemi tecnologici, per cui è sufficiente avere un apparato connesso ad internet. Il sistema è nato a seguito della sottoscrizione di una convenzione tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, il C.N.G. e la C.I.P.A.G. nel settembre del 2009, al fine originario di rispondere all'esigenza di inviare da parte di tutti i professionisti telematicamente le pratiche del Piano Casa, poi sviluppato invece per rispondere a tutte le caratteristiche imposte dal Codice dell'Amministrazione Digitale previste dal D.Lgs. 235/2010*.
Per i tecnici impegnati negli aggiornamenti catastali la redazione delle pratiche Docfa e Pregeo, oltre alle consultazioni delle planimetrie, gestire completamente tutto dal proprio ufficio è diventata prassi normale da diversi anni. Ora le norme dello Stato aprono il fronte anche nei comuni che si devono adeguare al cambiamento telematico, garantendo contestualmente semplificazione, standardizzazione, dematerializzazione cartacea e trasparenza.
Come è noto le attuali norme obbligano oggi noi professionisti ad essere dotati di Firma Digitale e Posta Elettronica Certificata, e con questi mezzi, volenti o no, ci si dovrà sempre più interfacciare con le amministrazioni. In pratica per redigere un progetto soggetto a rilascio di Permesso a Costruire, o una D.I.A., S.C.I.A., C.I.L. o comunque per le future denominazioni delle pratiche edilizie, sarà possibile lavorare tutto in file, senza mai stampare su carta un elaborato, fatta salva la firma a penna sull'incarico / delega, stampato su carta qualora il committente non sia dotato di firma digitale.

da sinistra: Maurizio Crepaldo, Otello Piazzon, Eva Caporella

da sinistra: Alessandro Benvegnù, Maurizio Crepaldo, Otello Piazzon, Eva Caporella, Giovanni Rizzo, Giovanni Gibin

E' naturale motivo di orgoglio per la provincia Veneziana, ma anche per la nostra categoria tutta, sapere che l'amministrazione comunale di Cavarzere è il primo comune in Italia con più di 5.000 anime a fare la scelta, con propria delibera di giunta, che ha reso obbligatorio come unico sistema di presentazione di tutte le tipologie di pratiche edilizie il Sipem dal 16 febbraio 2012. Grazie alla sensibilità del dirigente comunale e del tecnico amministrativo che hanno riconosciuto le potenzialità e soprattutto l'utilità dell'innovativo metodo di gestione delle pratiche e la convinzione dell'assessore che ha voluto credere all'iniziativa, nella realtà comunale si può eliminare la carta, così come i viaggi per presentare la documentazione che può essere inviata in qualsiasi orario.
Ritengo che questa di Cavarzere si possa definire una scelta coraggiosa e saggia, in linea con i dettati legislativi che spingono all'informatizzazione come sistema privilegiato di dialogo tra amministrazione e cittadino, decisamente in anticipo rispetto a molti comuni che hanno dotato le proprie strutture della possibilità dell'utilizzo informatico di trasmissione delle pratiche.
Ogni comune è libero di adottare il sistema che meglio crede, ne esistono diversi che si stanno proponendo, ma la forza che distingue dagli altri il Sipem è di avere ottenuto il riconoscimento del Ministeriale per la P.A. e la semplificazione, per essere stato sviluppato per rispondere puntualmente ad ogni singola caratteristica imposta dal legislatore nell'articolato del D.Lgs 235/2010. Il servizio è gratuito per i comuni che lo richiedono, prevede l'archiviazione e la disponibilità dei documenti inviati sia per il professionista che per l'amministrazione comunale, è interfacciabile a tutti i sistemi gestionali comunali preesistenti,

adotta il riconoscimento della cosiddetta firma digitale "forte", ovvero l'identità del professionista viene riconosciuta digitalmente non solo come persona fisica, ma come ruolo di iscritto all'albo ed infine con l'accompagnamento passo – passo nella compilazione della pratica.
Il tempo degli scetticismi anche per le pratiche edilizie è terminato, il digitale è sempre più la realtà del futuro, con tanti indubbi vantaggi e l'unico vincolo: la presenza di connessioni ad internet adeguate su tutto il territorio e la stabilità delle stesse, ma fortunatamente non pare ci siano molti problemi in questo senso e comunque tutto è perfettibile.

** contiene le norme che riconoscono ai cittadini e alle imprese il diritto di "richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni", stabiliscono che "ogni atto e documento può essere trasmesso alle pubbliche amministrazioni con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione" e conferiscono piena validità legale all'invio da parte del cittadino di istanze e comunicazioni alla pubblica amministrazione mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata*

Sipem è stato sviluppato da Ancitel, struttura di ANCI, con la partecipazione di Gromasistema che è una società di servizi controllata 100% dalla Cassa Geometri, chiamata per tramite dei propri 5 consulenti per collaborare e sperimentare questo strumento innovativo. Ad oggi è già stato adottato da una trentina di comuni italiani, anche capoluoghi di provincia, sparsi un po' in tutto il territorio nazionale, per ora come sistema alternativo in affiancamento al tradizionale cartaceo.

CAVARZERE È il primo Comune veneto ad avere attuato il progetto

Le pratiche edilizie vanno in rete

CAVARZERE - «Abbiamo anticipato il Governo sul decreto della semplificazione, facendo della nostra città la prima, in Veneto, ad aver adottato il Sipem». Otello Piazzon, vicesindaco con delega all'urbanistica, non nasconde l'entusiasmo per questo traguardo, diretto a snellire l'attività burocratica dell'ente.
Il Sipem (Sistema informativo pratiche edilizie e monitoraggio) consente di presentare in via telematica, agli uffici tecnici del Comune, i documenti e gli atti di geometri, architetti e ingegneri. Un progetto nato grazie alla collaborazione tra Comune di Cavarzere e Collegio dei geometri di Venezia.
«Con questa innovazione sarà ridotto il volume di carta che ogni giorno passa negli uffici ed è il chiaro segnale della digitalizzazione della pubblica amministrazione. Ringrazio il geometra Giovanni Greggio che ha fato da pioniere nella sperimentazione», ha affermato l'architetto Eva Caporrella, dirigente del Settore assetto del territorio. La nuova procedura entrerà in vigore il prossimo 15 febbraio, fino ad allora si potranno inoltrare le pratiche con supporto cartaceo.
In queste due settimane, l'ufficio tecnico è a disposizione dei professionisti per chiarimenti e consigli. Le disposizioni normative che puntano al passaggio online della pubblica amministrazione ci sono dal 2005, ma solo ora si sta arrivando ad applicarle.
Una rivoluzione vista con diffidenza da più di qualcuno, ma inevitabile. Grazie a questo sistema saranno ridotti costi e tempi, inoltre si potranno inviare documenti sette giorni su sette, ventiquattro ore su ventiquattro. Al Sipem si può accedere dal sito ufficiale del Comune di Cavarzere o dal portale www.sipem.ancitel.it. A breve sarà operativo anche il Sue, lo sportello unico per l'edilizia.

Filippo Greggio

© riproduzione riservata

ON LINE Le pratiche edilizie del Comune di Cavarzere si potranno fare per via telematica

CAVARZERE Presentato ieri mattina il nuovo sistema informativo

Pratiche edilizie on line, primo Comune del Veneto

Nicla Sguotti

CAVARZERE – Una platea attenta, composta dai professionisti del settore urbanistico che operano a Cavarzere e nella provincia di Venezia, ha seguito ieri mattina a Palazzo Danielato la presentazione relativa al Sistema informativo pratiche edilizie e monitoraggio.
In particolare i relatori hanno illustrato quello che dal 15 febbraio sarà l'unico modo per inoltrare le pratiche edilizie a Cavarzere, ossia il canale online accessibile direttamente dal sito istituzionale del Comune. All'incontro di presentazione ha preso la parola, dopo il saluto dell'assessore all'urbanistica Otello Piazzon, il responsabile del settore Assetto del territorio l'architetto Eva Caporrella che ha presentato i relatori: Maurizio Crepaldi vicepresidente del Collegio dei geometri della provincia di Venezia, Alessandro Benvegnù e Giovanni Rizzo rispettivamente amministratore unico e consulente di Gromasistema srl e Giovanni Cibin dell'ufficio Assetto del territorio di Cavazere. "Siete il primo comune a partire con l'obbligatorietà di presentazione online e per questo mi voglio complimentare con tutto lo staff dell'ufficio Assetto del territorio – ha detto il geometra Benvegnù –Il nuovo sistema non sarà assolutamente impattante per i professionisti che lo utilizzeranno, il metodo di lavoro sarà lo stesso finora usato e si eviterà di doversi recare più volte presso gli uffici comunali. Il sistema rappresenta una sorta di scrivania telematica sempre aperta con possibilità di accedervi, anche in fasi successive, 24 ore su 24".
Sono state poi presentate le modalità operative del progetto, evidenziando che la nuova procedura sarà essenziale per lo snellimento dell'iter burocratico relativo a qualsiasi tipo di pratica che i cittadini abbiano la necessità di presentare all'ufficio Assetto del territorio. Vi sarà inoltre la possibilità, per gli utenti che ne faranno richiesta, di accedere in tempo reale agli atti e di avere in breve una copia della documentazione presentata. Una vera e propria rivoluzione quindi che, insieme alle altre innovazioni in programma a breve per il settore Assetto del territorio, farà realizzare al Comune un notevole passo in avanti verso la semplificazione burocratica.

I relatori della presentazione del sistema informatico

Acustica e normativa, panorama e aspetti legislativi

Un'ottima acustica edilizia e ambientale valore aggiunto negli edifici di moderna concezione

Denise Borsoi - architetto
Michele Valotto - ingegnere

Proprio in questo momento di profonda crisi del mercato immobiliare, la qualità acustica di una costruzione destinata ad uso residenziale, direzionale o commerciale potrebbe (e dovrebbe) rappresentare uno dei valori aggiunti essenziali per consentire la valorizzazione e la differenziazione dell'immobile agli occhi del Committente o dell'utilizzatore finale.
L'esigenza di abitare un'unità residenziale o di fruire di un ambiente commerciale o direzionale caratterizzati da un adeguato comfort acustico è un bisogno primario che viene, sempre più spesso, esplicitamente richiesto ai Progettisti in fase progettuale e/o ai Costruttori in fase realizzativa. Il raggiungimento di un buon comfort acustico è, allo stato delle conoscenze tecniche attuali, un obiettivo di facile e economica attuazione, qualora le problematiche connesse all'isolamento acustico vengano compiutamente affrontate in fase progettuale.
La complessa materia relativa all'acustica è regolamentata in Italia dalla Legge Quadro N. 447 del 26/10/1995 che "*stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione*".
Il Decreto attuativo della Legge Quadro in merito all'acustica civile, attualmente vigente e cogente (nonostante le varie e recenti vicissitudini normative sulle quali non riteniamo utile qui dilungarci), è il DPCM 5/12/1997 "*Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*", che impone il rispetto **in opera** dell'isolamento acustico di partizioni ed impianti, con i limiti prestazionali riassunti nel prospetto della *tabella 1*.
L'esperienza di quasi quindici anni di applicazioni dimostra che il semplice rispetto dei limiti prescritti dal DPCM 5/12/97 non porta affatto al raggiungimento di un isolamento acustico di comfort. Peraltro, fatta eccezione per l'isolamento di facciata, il rispetto di tali limiti è facilmente ed economicamente ottenibile.
Dopo anni di gestazione, nel luglio 2010, è stata pubblicata la norma tecnica *UNI 11367 "Classificazione acustica delle unità immobiliari"*. Tale norma, essendo una *norma tecnica*, non è cogente (e non sostituisce il DPCM 5/12/97), ma è di applicazione volontaria, anche se rappresenta senz'altro una *norma di buona tecnica* che riassume lo stato dell'arte della materia e, quindi, in quanto tale, è un importante riferimento normativo al quale il Progettista deve attingere in fase progettuale. La norma UNI 11367 riporta le *"caratteristiche prestazionali degli elementi edilizi da utilizzare ai fini della classificazione acustica delle unità immobiliari"*, ovvero fornisce un prospetto (riportato di seguito) che consente di classificare le unità immobiliari a seconda delle prestazioni acustiche dei suoi componenti edilizi e tecnologici (solai, pareti, facciate e impianti) *tabella 2*.
In base a quanto spesso affermato dai fruitori degli immobili, è possibile sostenere che un'unità immobiliare rientrante nella classe I è caratterizzata senz'altro da un isolamento acustico ritenuto di comfort. Ai fini di una valutazione indicativa è comunemente accettata l'idea che una variazione di 3 dB nella prestazione di un elemento edilizio corrisponda ad un raddoppio o a un dimezzamento dell'isolamento acustico della partizione. Tale approccio sommario, anche se non sempre formalmente condivisibile, consente di fissare l'ordine di grandezza dell'incremento del potere fonoisolante apparente di una parete divisoria nel passare da R'_w = 50 dB (DPCM

tabella 1

	Potere fonoisolante apparente di partizioni tra ambienti	*Isolamento acustico standardizzato di facciata*	*Rumore di calpestio di solai normalizzato*	*Rumore impianti a funzionamento discontinuo*	*Rumore impianti a funzionamento continuo*
Categoria edificio	R'_w *[dB] (*)*	$D_{2m,nT,w}$ *[dB]*	L'_{nw} *[dB]*	$L_{AS,max}$ *[dB(A)]*	$L_{A,eq}$ *[dB(A)]*
D:ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili.	55	45	58	35	25
A: residenza o assimilabili, *C: alberghi, pensioni ed attività assimilabili.*	50	40	63	35	35
E: attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili.	50	48	58	35	25
B: uffici e assimilabili; *F: attività ricreative o di culto o assimilabili;* *G: attività commerciali o assimilabili.*	50	42	55	35	35
(*) Valori di R'w riferiti a elementi di separazione tra due distinte unità immobiliari					

tabella 2

	Indici di valutazione				
Classe	*Isolamento acustico normalizzato di facciata $D_{2m,nT,w}$ [dB]*	*Potere fonoisolante apparente di partizioni verticali e orizzontali fra ambienti di differenti unità immobiliari R'_w [dB]*	*Livello di pressione sonora di calpestio normalizzato fra ambienti di differenti unità immobiliari L'_{nw} [dB]*	*Livello sonoro corretto immesso da impianti a funzionamento continuo L_{ic} [dB(A)]*	*Livello sonoro corretto immesso da impianti a funzionamento discontinuo L_{id} [dB(A)]*
I	≥ 43	≥ 56	≥ 53	≥ 25	≥ 30
II	≥ 40	≥ 53	≥ 58	≥ 28	≥ 33
III	≥ 37	≥ 50	≥ 63	≥ 32	≥ 37
IV	≥ 32	≥ 45	≥ 68	≥ 37	≥ 42

5/12/97) a R'w = 56 dB (classe I della UNI 11367). Come si nota, per pareti e solai, i limiti imposti dal vigente DPCM 5/12/97 corrispondono alla classe III della norma tecnica UNI 11367.
Come verrà approfonditamente dimostrato nelle successive uscite, esistono tecniche costruttive ormai consolidate e di impiego ordinario che consentono di raggiungere isolamenti acustici eccezionali, ovvero isolamenti **in opera** dell'ordine anche di 65 dB per il potere fonoisolante apparente e 45 dB per il rumore di calpestio normalizzato. Tali valori sono così elevati (o bassi nel caso del calpestio) da avvicinarsi, a volte, ai limiti tecnici di misurabilità strumentale in opera.
È certamente opportuno sottolineare che il comfort acustico degli edifici non è legato solamente al problema dell'*isolamento acustico* (finora discusso), ma anche al sofisticato argomento dell'*assorbimento acustico*, che verrà approfonditamente trattato in un prossimo articolo.
La regolazione della riverberazione interna degli ambienti chiusi, soggetti molto spesso allo sgradevole fenomeno volgarmente chiamato *rimbombo* (che diventa eco per ambienti molto grandi), era imposta già dal *Decreto del 18/12/1975* relativo all'edilizia scolastica e, prima ancora, dalla *Circolare Ministeriale 3150 del 22/5/1967*. Da allora infatti, il Progettista ha l'obbligo di affrontare e risolvere il problema della riverberazione all'interno delle aule e delle palestre scolastiche, al fine di assicurare l'intelligibilità del parlato e il corretto benessere acustico per la permanenza negli ambienti chiusi. Anche il DPCM 5/12/97 fa esplicito riferimento ai documenti normativi citati.

Più recentemente, il complesso argomento della progettazione delle caratteristiche acustiche interne degli ambienti è stato affrontato anche dalla norma tecnica UNI 11367, nella quale si introducono metodi di analisi e nuovi descrittori specifici per lo studio di ambienti destinati al parlato (aule scolastiche, ambienti espositivi, sale conferenze, mense) e allo sport (palestre, piscine, palazzetti sportivi e ambienti per lo sport in genere).
Il proliferare di provvedimenti normativi e la conseguente complessità del panorama legislativo riguardo l'inquinamento acustico non aiutano la comprensione dell'argomento rendendo difficile la distinzione di ambiti, a volte, completamente differenti.
Evitando di riportare una mera elencazione di disposti fin qui adottati in applicazione alla legge quadro 447/95, riteniamo utile fornire ai lettori alcune definizioni intuitive che aiutino a districarsi nella pratica professionale quotidiana.

Acustica edilizia

In particolare, abbiamo fin qui trattato gli aspetti legati ai requisiti prestazionali inerenti l'involucro e alle strutture fisiche dell'edificio, in particolare il "*cosa*" si andrà a costruire e il "*come*".
Questi aspetti vengono tipicamente tradotti dalle amministrazioni locali mediante la richiesta delle seguenti documentazioni tecniche:

- *la documentazione previsionale dei requisiti acustici passivi*, che illustra le tipologie costruttive adottate in fase di progettazione, la scelta dei materiali e il valore di isolamento previsto per ogni elemento classificato secondo il DPCM 5/12/1997. Questo documento, richiesto ai fini del rilascio del permesso di costruire illustra come l'edificio sia stato progettato per rispondere efficacemente ai requisiti minimi cogenti.
- *La documentazione relativa alla verifica in opera dei requisiti acustici passivi*, che riguarda le verifiche fonometriche effettuate in situ da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale, aventi come oggetto la rispondenza alle norme delle prestazioni delle varie partizioni (e impianti) adottati nell'edificio realizzato e completo di finiture. La rispondenza ai limiti di legge costituisce un requisito igienico-sanitario inderogabile ai fini dell'ottenimento dell'agibilità.

Come già citato in precedenza, la legge quadro 447 si pone come obiettivo la determinazione dei principi fondamentali in materia di tutela dall'inquinamento acustico non solo

degli ambienti abitativi, ma anche dell'ambiente esterno attribuendo specifiche competenze agli enti locali e demandando ad una serie di Decreti e Leggi l'attuazione di specifiche regolamentazioni che curino i vari aspetti legati al rumore.

Acustica Ambientale

Oltre a considerare l'edificio in quanto tale, quindi, la legge quadro si pone l'obiettivo di valutare il "*dove*" sorgerà l'edificio e "*chi*" potrà essere danneggiato dal rumore indotto dall'edificio stesso.
A tale scopo è competenza delle amministrazioni locali *classificare* il territorio comunale in zone a seconda della destinazione d'uso adottando i cosiddetti piani di zonizzazione acustica e, laddove necessario, piani di risanamento acustico.
Per la definizione delle classi si veda il prospetto riportato di seguito:

Classe	Definizione
Classe I	Aree particolarmente protette
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
Classe III	Aree di tipo misto
Classe IV	Aree di intensa attività umana
Classe V	Aree prevalentemente industriali
Classe VI	Aree esclusivamente industriali

Ad ogni classe omogenea la Legge Quadro assegna dei valori limite che devono essere rispettati nel caso di nuove edificazioni (o ristrutturazioni per cambi di destinazione d'uso). In caso di superamento, ove possibile, devono essere previsti appositi interventi di mitigazione.
In questo ambito occorre sottolineare con forza la differenza sostanziale tra due differenti analisi richiamate nell'art. 8 della citata legge spesso confuse sia nella pratica professionale, sia da parte degli enti richiedenti:

- *Valutazione previsionale del clima acustico* è la documentazione prodotta al fine di verificare la compatibilità della nuova edificazione con il contesto esistente (in relazione alla Classe acustica assegnata in quella zona e alle infrastrutture esistenti circostanti). Si tratta di una tutela che il legislatore richiede nei confronti di recettori considerati "sensibili" come scuole, asili nido, ospedali; case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e nuovi insediamenti residenziali, al fine di accertare l'idoneità del contesto ambientale dove sorgeranno. Più in generale il *clima acustico* "fotografa" *ante operam* i livelli di inquinamento acustico presenti nella zona oggetto di indagine mediante misure fonometriche in situ. Secondo l'art. 5, comma 5, della recente legge n. 106 del 2011 tale documentazione può essere prodotta, limitatamente agli edifici adibiti a civile abitazione e solo nei Comuni che abbiano provveduto ad adottare un piano di zonizzazione acustica, da un tecnico abilitato mediante *autocertificazione* che attesti la rispondenza ai requisiti di legge.
- *Documentazione di impatto acustico* (D.I.Ac.) verifica che la realizzazione, la modifica o il potenziamento di determinate opere, poste in essere e considerate disturbanti (aeroporti, infrastrutture, ferrovie, discoteche, esercizi rumorosi, ecc), sia in sostanziale equilibrio con i limiti previsti nella zona di ubicazione ovvero, non comporti delle alterazioni significative o danneggi eventuali recettori considerati sensibili nelle vicinanze mediante opportuni accorgimenti tecnici e progettuali. Deve essere redatta da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale.
- *Documentazione previsionale di impatto acustico* (D.P.I.A.), il cui ambito di applicazione è il medesimo della D.I.Ac. appena citata, è una stima *previsionale* redatta in fase preliminare che illustra come il progetto di una nuova edificazione, ristrutturazione o modifica, risponda ai requisiti di zona con particolare riguardo ai recettori sensibili esistenti. Le valutazioni progettuali relative alla previsione di impatto acustico si basano, di fatto, sull'analisi del clima acustico della zona. Oltre al progetto, la valutazione, dovrebbe contenere, ove necessarie, indicazione a eventuali misure di mitigazione e contenimento del rumore. Deve essere redatta da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale e viene richiesta ai fini del rilascio delle autorizzazioni amministrative locali.

Infine è utile sottolineare come non tutte le amministrazioni richiedano ai tecnici in maniera omogenea la medesima documentazione e come, in alcuni casi, non sia richiesto esplicitamente alcun tipo di documento con riferimento all'inquinamento acustico. Questo non significa che i limiti e i requisiti previsti non vadano rispettati o che, ancor peggio, in fase preliminare possano non essere presi in considerazione come criterio progettuale.
Di più la sempre più richiesta "autocertificazione" da parte degli uffici comunali in materia di inquinamento acustico, se da un lato semplifica l'iter amministrativo, dall'altro non esonera il "Tecnico Abilitato" dall'applicazione puntuale della normativa.
Si ricorda come, avvalendosi dell'autocertificazione, ci si assuma la piena responsabilità riguardo la veridicità delle dichiarazioni sottoscritte (Legge n. 15/1968, Art. 4 – Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) ivi comprese le conseguenze (anche penali) che ne possono derivare.
Affidarsi ad un tecnico competente in acustica ambientale che valuti in fase preliminare il progetto, supervisioni le varie attività nei vari *step* del processo edilizio e, laddove necessari, preveda interventi di mitigazione acustica, è quindi non solo di auspicio per garantire il raggiungimento della qualità minima richiesta dagli standard, ma anche indispensabile per raggiungere isolamenti acustici di comfort.

1- *Proprio su questo punto, il Ministero dell'Ambiente, con Nota del 30 Novembre 2011, risponde alla richiesta di chiarimenti della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della regione Toscana, chiarendo come segue: "[…] Risulta comunque evidente che, in base alla legge 447/95, articolo 2, comma 6, l'unica figura idonea a redigere una dichiarazione del rispetto dei requisiti acustici ove siano previste misure o verifiche dell'ottemperanza ai valori definiti dalle norme vigenti, non può che essere un tecnico competente in acustica."*

Il caso Thyssen–Krupp "riscrive" la sicurezza sul lavoro

Determinante l'adozione di un nuovo modello organizzativo in tema di infortuni

di Luigi Sartorello

La presente nota per sensibilizzare (per far meditare) Responsabili legali, Amministratori, Dirigenti e R.S.P.P. di Società ed Enti pubblici, Enti economici, Enti privati, Enti religiosi, Enti partitici, Pro - Loco, Professionisti, Consulenti del settore, ecc., sulle novità e sul regime della responsabilità in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di pensare i profili di rilevanza e di efficacia del modello organizzativo che ogni Ditta, Società o Ente è sempre tenuto ad adottare.

"La dura sentenza, senza precedenti, del processo sull'incendio avvenuto nella Thyssen – Krupp che, il 6 dicembre 2007, uccise sette operai, ha imposto a tutti di rivedere interamente i processi ed i sistemi legati alla sicurezza. Grandissime risultano infatti, le responsabilità dell'azienda, per le quali, per la prima volta in un caso di incidenti mortali sul lavoro, è stato addirittura configurato il reato di omicidio volontario con dolo eventuale.

Durissime e senza precedenti anche le condanne comminate ai dirigenti: 16 anni di reclusione all'amministratore delegato; 13 anni ad altri quattro dirigenti, chiamando in causa l'Azienda come persona giuridica con sanzioni pecuniarie (1.000.000,00 Euro) ed interdittive (esclusione da sovvenzioni pubbliche e divieto di pubblicità per sei mesi), secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/01. La sentenza ha riconosciuto l'omicidio volontario assistito da dolo eventuale e questa è la prima volta nella giurisprudenza sulla sicurezza nel lavoro. La Corte d'Assise di Torino ha individuato nel comportamento della Thyssen – Krupp una palese rinuncia a migliorare la sicurezza anche se l'attività era in via di dismissione.

A distanza di quasi quattro anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008, che ha esteso ai reati in materia di infortuni su lavoro la cosiddetta responsabilità amministrativa da reato degli enti, prevista dal D.Lgs. 231/01, è dunque sempre più evidente – ed il caso Thyssen - Krupp ne è una drammatica conferma - l'importanza che l'adozione e l'attuazione di un modello organizzativo può svolgere in materia di sicurezza e di infortuni. La responsabilità dei fatti va verificata nelle forme del procedimento penale e può condurre all'applicazione nei confronti delle ditte, degli Enti e delle Società di onerose sanzioni pecuniarie (fino ad un massimo di 1.549.000,00 Euro) e anche di sanzioni interdittive dell'attività. Tutto questo impone l'adozione ora di adeguati modelli organizzativi della sicurezza alfine di prevenire tali generi di reati."

NUOVE RESPONSABILITÀ DEL PROFESSIONISTA ANTINCENDIO

Con il nuovo D.P.R. 151/2011 sono interamente mutati i compiti e le responsabilità del professionista tecnico antincendio.

Sono totalmente variate le procedure e le responsabilità del progettista antincendio a cui è stata affidato la valutazione del rischio e l'individuazione dei parametri per la determinazione del progetto, sono anche mutati gli obblighi dei titolari di attività soggette al controllo dei VV.F. che ora sono tenuti al mantenimento delle condizioni di progetto.

Con il nuovo D.P.R. 151/2011 si passa dal "sistema autorizzativo" (= C.P.I.), al "sistema gestionale della sicurezza" con maggiori attribuzioni di competenze (e responsabilità) a carico del titolare dell'azienda e del progettista antincendio, in particolare alle (sue) certificazioni rilasciate.

Le responsabilità nello svolgimento dell'incarico professionale di consulente antincendio sono maggiormente di carattere penale, previste già dalla Legge818/84.

Rammentando che i professionisti antincendio sono obbligati alle certificazioni e al collaudo del funzionamento degli impianti preposti alla sicurezza, la responsabilità loro attribuita assume un ruolo importantissimo che richiede, come sempre, un continuo aggiornamento e una particolare specializzazione.

Si evidenzia che, oltre alle responsabilità penali in caso di incidenti, l'autorità giudiziaria vaglierà anche la posizione del professionista antincendio nell'ambito dello svolgimento dei suoi compiti (progettazione, collaudi, certificazioni, ecc.).

Infatti il comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 139/06 così recità:

"2. Chiunque, nelle certificazioni e dichiarazioni rese ai fini del rilascio o del rinnovo del certificato di prevenzione incendi, attesti fatti non rispondenti al vero è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa da 103,00 € a 516,00 €. Lo stesso per chi falsifica o altera le certificazioni e dichiarazioni medesime."

Le responsabilità professionali hanno ora assunto un maggior rilevo a partire dal 7 Ottobre 2011, con l'entrata in vigore del D.P.R. 151/2011 che ha introdotto la S.C.I.A. antincendio.

Con le considerazioni sopra dette l'improvvisazione professionale non esiste più e la materia della sicurezza e della sicurezza antincendio dovrà essere trattata esclusivamente da qualificati professionisti, preparati e costantemente aggiornati.

Sicurezza nei cantieri: prevenire le cadute dall'alto

Solo aziende qualificate possono mettere in atto norme a tutela degli addetti ai lavori in quota

di Giancarlo Vitali
presidente associazione Linea Vita

La sicurezza sul luogo di lavoro è sempre più d'attualità, soprattutto nel settore edile che, storicamente, è uno di quelli più a rischio.Tra le principali cause di «morti bianche» in cantiere ci sono senz'altro le cadute dall'alto ed è lecito chiedersi, oggi, il motivo per il quale queste ultime sono così frequenti.

Varia la letteratura espressa in merito sulla stampa generalista e su quella specializzata.

Ciò che si evince, sintetizzando,è che le cadute dall'alto sono lo sconcertante esito di cattive abitudini, scarsa professionalità e soprattutto la ricerca di una apparente convenienza economica che in realtà si trasforma in danno in quanto mette a rischio l'incolumità altrui.

Fattori di rischio ed evidenza del rischio

Spesso i committenti affidano i lavori di manutenzione in copertura per la pulizia di camini,manutenzioni impianti tecnici, pulizia di gronde o piccoli interventi di ripristino a lavoratori autonomi, imprese non autorizzate o, peggio ancora, a persone private senza verificarne la idoneità tecnico professionale e con l'errata convinzione che sia l'affidatario dei lavori responsabile della sicurezza.

Né l'assegnazione di lavori ad un lavoratore autonomo, nè la presenza di un contratto di appalto esonera da responsabilità l'appaltante che non abbia osservato gli obblighi imposti dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro (Cass. N 47370/2008)

Committente: obblighi e responsabilità

È l'evidenza del rischio a cui il lavoratore è palesemente esposto che fonda la responsabilità del committente. Non andrà esente da quest'ultima nemmeno se egli abbia impartito disposizioni atte ad eliminare i rischi di infortunio laddove non abbia controllato e vigilato costantemente sulla loro concreta attuazione (culpa in vigilando - ex multis Cass.8.4.2010 n. 15081)

Nei casi in cui i lavori in quota non possano essere eseguiti in condizioni di sicurezza ed in condizioni ergonomiche adeguate,è fatto obbligo all'appaltante di adottare attrezzature di lavoro idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure dando priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.

Quando le misure collettive non bastano ad evitare o ridurre sufficientemente i rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, in relazione alla quota ineliminabile di rischio residuo, subentra l'obbligo del ricorso ai dispositivi di protezione individuale (DPI).

Permesso a costruire

Quando rientriamo negli obblighi del permesso a costruire con DIA, SCIA ecc. e comunque in occasione di lavori di straordinaria manutenzione si deve aggiornare o integrare il fascicolo dell'opera con un elaborato tecnico della copertura obbligando chiunque intendesse compiere opere interne a fabbricati (lavori di ingegneria) o installazione di nuovi impianti tecnologici (antenne,fotovoltaico,condizionatori ecc..) che non fossero in difformità degli strumenti urbanistici vigenti a presentare una "relazione a firma di un professionista abilitato"(es. Ingegnere, Agronomo, Architetto,Geometra o Perito edile iscritto al relativo albo professionale).

Il Progettista nominato predispone un fascicolo, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori.

Il fascicolo viene predisposto dal coordinatore della progettazione in fase progettuale nelle nuove costruzioni e aggiornato dal progettista dell'intervento durante i lavori.

Per prevenire la caduta dall'alto

Come richiesto nei regolamenti tecnici comunali ,si fa riferimento ai dispositivi di ancoraggio strutturali conformi alla norma UNI EN 795 per la realizzazione di presidi fissi di sicurezza conformi ad un sistema di anticaduta comunemente definito "linee vita".
Ma la sola norma tecnica UNI EN 795 non è sufficiente per determinare e predisporre un sistema di anticaduta.
Il coordinatore in fase progettuale o il progettista in ottemperanza all'articolo 91 del DLgs 81/2008 s.m.i.c., dovrà predisporre un elaborato tecnico della copertura contenente: *vedi tabella*

Oltre le leggi

Impossibile in un articolo di giornale descrivere per filo e per segno tutti i contenuti normativi soprattutto in merito ad argomenti tanto importanti...
Ma con questo articolo ci auguriamo per lo meno di riuscire a sensibilizzare committenti,operatori e installatori sull'importanza che le " linee vita " hanno per la prevenzione e prtezione delle cadute dall'alto e, quindi,delle morti bianche.
Rimane un obbligo morale come recita una frase del Presidente della Repubblica Italiana Dott.Napolitano :
"la sicurezza e la dignità del lavoro abbiano quella valenza primaria che la Costituzione pone a fondamento della Repubblica"

Quadro normativo italiano

La Costituzione

Art. 32 La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della comunità.
Art. 41 L'iniziativa economica privata é libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

Il Codice Civile : Art. 2087

Tutela delle condizioni di lavoro : L'imprenditore é tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare la integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

Il Codice Penale

I comportamenti che mettono in pericolo la sicurezza dei lavoratori sono considerati così gravi da meritare il massimo delle sanzioni

Sanzioni

Amministrative e penali vengono attribuite al committente/ responsabile dei lavori che non
ottempera agli obblighi di legge in materia di prevenzione e sicurezza nel lavoro
In particolare due sono gli aspetti da considerare :
gli obblighi indicati nel D.lgs 81/08 s.m.i.c con sanzioni piuttosto pesanti ma soprattutto l'aspetto penale dove Nel caso in cui un lavoratore subisca un infortunio o un evento mortale per violazione delle norme di sicurezza, il committente può essere coinvolto in un procedimento giudiziario. Può subire una condanna prevista dal Codice Penale (art. 589 e 590) fino a sette anni di reclusione

Mission

Se vuoi davvero contribuire in modo efficace e sicuro alla tutela della salute dell'individuo affidati ad aziende specializzate,pro fessionale e virtuose .
A volte il vero risparmio non è quanto costa ma quanto spendi e quanto potrai spendere.

Rilasciato da:	Documento
Progettista Dell'intervento	• Relazione tecnica illustrativa delle soluzioni progettuali,nella quale sia evidenziato in modo puntuale il rispetto delle misure preventive e protettive adottate , la relazione deve esplicitare le motivazioni che impediscono l'adozione di misure di tipo permanente,nonché le caratteristiche delle soluzioni alternative previste nel progetto • Planimetria in scala adeguata della copertura, evidenziando il punto di accesso e la presenza di eventuali dispositivi di ancoraggio, linee di ancoraggio o ganci di sicurezza da tetto, specificando per ciascuno di essi la classe di appartenenza, il modello, la casa produttrice e del numero massimo di utilizzatori contemporanei
Fabbricante o produttore	• Certificazione o dichiarazione di conformità del produttore di dispositivi di ancoraggio, linee di ancoraggio e/o ganci di sicurezza da tetto eventualmente installati, secondo le norme UNI-EN 795 • Manuale d'uso degli eventuali dispositivi di ancoraggio, linee di ancoraggio e/o ganci di sicurezza da tetto installati, con eventuale documentazione fotografica. • Progetto del fabbricante dei dispositivi contenente: Carico di progetto = forze ammissibili o di esercizio trasmesse sul dispositivo di ancoraggio Azioni vincolari = forze trasmesse agli elementi di fissaggio in condizioni di esercizio Schede degli elementi di fissaggio relative alla resistenza del carico ammissibile e di rottura e le istruzioni di installazione da applicare in funzione della tipologia di strutture a cui vengono applicati Nel caso di linee di ancoraggio orizzontali flessibili in classe C il fabbricante dovrà indicare la distanza max tra gli intermedi, la lunghezza totale della linea, il numero max di operatori in contemporanea e la freccia max di caduta che si crea con la deformazione e l'allungamento del cavo
Tecnico abilitato al calcolo	• Relazione di calcolo, redatta da un professionista abilitato, contenente la verifica della resistenza degli elementi strutturali della copertura in base alle azioni vincolari trasmesse dagli elementi di fissaggio
Installatore	• Dichiarazione di conformità dell'installatore riguardante la corretta installazione di dispositivi di ancoraggio, linee di ancoraggio e/o ganci di sicurezza da tetto, in cui sia indicato il rispetto delle norme di buona tecnica e delle indicazioni del fabbricante. L'installatore qualificato deve essere in possesso dell'attestato di qualifica rilasciato dal fabbricante relativo al corso specifico oppure deve essere una persona fisica e giuridica che abbia i requisiti generali richiesti nei lavori in quota, rientra nell'attività dichiarata (oggetto sociale: installatore di dispositivi di ancoraggio) e che si attenga scrupolosamente alle procedure di installazione rilasciate dal fabbricante o verificate da un tecnico abilitato • Programma di manutenzione degli eventuali dispositivi di ancoraggio, linee di ancoraggio e/o ganci di sicurezza da tetto installati. • Collaudo dei punti d'ancoraggio e dei supporti a campione, in rispetto alle procedure indicate dal fabbricante

Notizie dal CNG
Notizie dalla CIPAG

CONTRIBUTO AL CONSIGLIO NAZIONALE PER L'ANNO 2012

Il Per l'anno 2012 è previsto oltre allo svolgimento delle normali attività istituzionali (sviluppo e tutela della Categoria dei geometri liberi professionisti, direttamente, tramite la Fondazione Geometri Italiani e tramite le associazioni che fanno capo al Consiglio stesso) far fronte ad alcuni impegni di particolare importanza per l'immagine ed il futuro della Categoria.

In particolare:

- alla definizione della modifica radicale del regolamento che disciplinerà l'organizzazione, la governance, la giurisdizione e le competenze per il futuro della Categoria così come richiesto dalle recenti norme di legge;
- saranno svolte Assemblee dei Presidenti dei Consigli dei Collegi che costituiranno importanti occasioni di confronto sui suddetti temi che rivestono rilievo per la Categoria e saranno sostenute le iniziative degli eventi organizzati dai Collegi;
- saranno eseguiti gli eventi internazionali, soprattutto in considerazione dello svolgimento in Italia della FIG Working Week, che avrà luogo a Roma nel mese di maggio 2012, con circa 1500 partecipanti provenienti da cento Paesi del mondo e la cui organizzazione ricadrà prevalentemente sul Consiglio Nazionale.

Il Consiglio nazionale a fronte di tali particolari esigenze ha:

- ridotto gli stanziamenti generali senza prevedere la diminuzione dei servizi e interventi in favore della Categoria;
- ridotto del 20% lo stanziamento del capitolo "Uscite per gli Organi dell'Ente" con riduzione del 25% di tutte le indennità ed emolumenti determinati nell'anno 2005 a favore dei Componenti il Consiglio Nazionale;
- previsto un contributo straordinario da parte degli Iscritti a fronte delle suddette attività nella misura di Euro 3,00 solo per l'anno 2012.

Pertanto, il Consiglio Nazionale ha deliberato di fissare in Euro 40,00=pro-capite l'importo della quota a carico degli iscritti per l'anno 2012 e di istituire un capitolo di entrata corrente denominato "Contributo straordinario attività CNGeGL 2012" di Euro 3,00 pro-capite.

AUTORITA' DI VIGILANZA

È disponibile sul sito internet www.avcp.it le elencate novità:

- aggiornamento delle F.A.Q. inerenti la tematica della "tracciabilità dei flussi finanziari".
- Il parere 16/11/2011 relativo alle "Modifiche introdotte dall'art.4 del D.L. 13 maggio 2011 n.70(così come convertito in legge 12 luglio 2011 n.106), in riferimento all'effettiva elevazione della soglia, di cui all'art.125, comma 11 del D.Lgs n.163/2006, da ventimila euro a quarantamila euro, anche per i servizi di architettura e ingegneria di cui all'art.252 del D.P.R. n.207/2010". Tale parere chiarisce che l'art.125 è applicabile anche all'affidamento diretto, da parte del responsabile del procedimento, dei servizi di ingegneria ed architettura di importo pari o inferiore a quarantamila euro.
- Pubblicazione con la Determinazione n.7 del 24 novembre 2011 le "linee guida per lì applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa nell'ambito dei contratti di servizi e forniture". Inoltre è possibile consultare il "Quaderno: il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa" pubblicato nel mese di dicembre con il quale sono stati illustrati i medoti per l'aggiudicazione delle gare.

I servizi del **Collegio**

- Ricevimento presidente e segretario
tutti i mercoledì mattina dalle 10.00 alle 12.30

- Consulenza legale con l'avvocato del Collegio
il primo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- Consulenza in materia di previdenza
(Cassa Geometri) con i delegati Cipag
l'ultimo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- Consulenza Parcelle
l'ultimo mercoledì di ogni mese,
previo appuntamento telefonico

Tutti i servizi sono gratuiti,
previo appuntamento telefonico con la segreteria
tel. 041985313 - fax 041980941
e-mail:sede@collegio.geometri.ve.it.

Orario di apertura della segreteria
martedì-venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

Consulenza competenze professionali
previo appuntamento telefonico

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19/11/2011 il Decreto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 15/11/2011 "Modifica delle norme tecniche per le costruzioni in materia di utilizzo degli acciai B450A". Il testo del Decreto è disponibile sul sito www.gazzettaufficiale.it

PUBBLICA CONSULTAZIONE STANDARD DI QUALITA'

A seguito dell'iniziativa avviata dal CNGeGL di stabilire, con la collaborazione di UNI, le procedure standardizzate sulla base delle quali uniformare lo svolgimento delle prestazioni professionali della nostra Categoria, è aperta a tutti gli iscritti la formulazione di osservazioni che saranno esaminate dal gruppo di lavoro. La pubblica consultazione si svolgerà attraverso il collegamento da un software predisposto appositamente dal Consiglio nazionale, presente sul sito www.cng.it - "STANDARD DI QUALITÀ", con il quale è possibile scaricare il pdf di ogni singola "specifica"e formulare osservazioni/pareri seguendo la procedura predisposta.

COMUNICAZIONE CIPAG PORTALE DEI PAGAMENTI

La Cassa di Previdenza Assistenza dei Geometri informa che, a decorrere dal 15 febbraio 2012, è in funzione, nel settore "Area riservata" il " Portale dei Pagamenti ".
Grazie alla collaborazione di Poste SPA l'iscritto, previa contestuale registrazione (qualora non fosse già registrato), ha la possibilità di pagare tramite il Portale dei Pagamenti a mezzo BancaPostaOnline, Pagamento Domiciliato, PostePay e Carta di Credito.
Il pagamento domiciliato permette anche di stampare una specie di "bollettino postale" con la quantificazione del proprio debito, recante un codice identificativo dell'operazione (e della relativa scadenza) con il quale poter effettuare il pagamento presso qualsiasi ufficio postale.
Maggiori informazioni, con relative modalità di utilizzo dei nuovi strumenti, sono reperibili nel sito web della cassa (www.cassageometri.it), nella sezione riservata.

PREVENZIONE INCENDI

Alcune importanti novità sono disponibili sul sito dei Vigili del Fuoco www.vigilifuoco.it.
Nella sezione "Prevenzione Incendi" viene dedicato ampio spazio al nuovo Regolamento in materia di snellimento dell'attività amministrativa, individuando le attività soggette alla disciplina della prevenzione incendi ed introducendo il principio di proporzionalità in base al quale gli adempimenti amministrativi saranno diversificati sulla base della complessità del rischio. Le attività sottoposte ai controlli incendi sono state distinte in tre categorie: Categoria "A", attività a basso rischio e standardizzate; Categoria "B", attività a medio rischio; Categoria "C", attività a elevato rischio. È stato inoltre predisposto un utile vademecum che, attraverso esempi ed illustrazioni, presenta le principali novità introdotte dal PDR 151/2011 e fornisce le istruzioni, per i cittadini e le imprese, per essere in regola con gli adempimenti di prevenzione incendi.
Nella sezione "Amministrazione On Line", è stato messo a disposizione degli utenti un nuovo servizio che permette la compilazione guidata "on line" delle relazioni tecniche da allegare ad alcune dlle domande di prevenzione incendi. L'applicativo permette di seguire lo schema elaborato dagli uffici centrali dei Vigili del Fuoco per l'immissione dei dati relativi ad alcune tra le più diffuse attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ed è stato concepito per semplificare il lavoro ai professionisti attraverso l'eliminazione degli errori formali o delle omissioni di informazione. L'uso della procedura rimane comunque facoltativo.

COMUNICAZIONE CIPAG MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLA PENSIONE

La Cassa di Previdenza Assistenza dei Geometri comunica a tutti i pensionati che a decorrere dal prossimo 7 marzo 2012, non sarà più possibile pagare le rate di pensione di importo superiore a E 1.000,00 mediante assegno postale vidimato (disposizione Legge n. 214/2011 – Decreto Salva Italia).
È necessario dunque che ciascuna persona destinataria della pensione, abbia comunicato entro il 29 febbraio 2012, una modalità di pagamento alternativa all'assegno, scegliendo tra l'accredito su conto corrente bancario, su carta di pagamento prepagata o su conto bancoposta.

COPERTURE ASSICURATIVE RESPONSABILITÀ CIVILE PROFESSIONALE – TUTELA LEGALE

In attesa che l'obbligo per ogni professionista di stipulare, per la propria attività, una polizza assicurativa per "Responsabilità Civile" a tutela del committente venga recepita dal nostro regolamento professionale, il Consiglio Nazionale, come già accennato nella circolare prot. n. 3544 del 07 aprile 2011, ha stipulato un accordo con MARSH Assicurazioni (www.marsh.it) che consente agli iscritti di dotarsi di detta copertura assicurativa (oltre a quella della tutela legale) a condizioni, oggi, assai vantaggiose.

Per poter avere tutte le informazioni, visionare le condizioni ed acquistare le polizze, è possibile:

- sul web, previa registrazione , all'indirizzo http://professionisti.marsh.it/geometri (Codice di Adesione **GGL0711**). Il link si trova anche sul sito del CNGeGL;
- scrivendo a professionisti.italy@marsh.com;
- al telefono, contattando il numero 02/48538880.

Le polizze proposte presentano una vasta gamma di garanzie tra le quali va posta particolare attenzione alle seguenti coperture:

- per tutte le attività proprie della professione di geometra;
- per tutte le attività svolte anche in caso di pronuncia di incompetenza;
- per attività di mediatore/conciliatore ex DM 180/2010;
- per tutela legale anche in caso di patteggiamento.

Anche i premi richiesti risultano, al momento, concorrenziali senza previsione di regolazione del premio stesso.

L'accordo stipulato, riservato agli iscritti all'Albo professionale, prevede che:

- un team di professionisti, esperti della materia assicurativa, sia al servizio dei geometri assicurati per garantire una maggior tutela in caso di sinistro e velocità di rimborso;
- una commissione paritetica, tra CNGeGL e Marsh, per valutare e definire con la compagnia assicuratrice i casi di sinistro più complessi.

Libera professione: i testi dell'esame di stato

Con la sessione 2011 l'Albo provinciale si arricchisce di 19 nuovi geometri

Prima prova scrittografica

Un Comune vuole costruire, in una zona non sismica, un edificio polifunzionale.
Il manufatto, di un sol piano, comprende, una sala comune di circa 500 m2, uffici di direzione con segreteria, angolo bar con un locale ad uso esclusivo del barista, un locale per la vendita dei giornali con locali accessori e servizi igienici.
Il candidato, esegua il progetto dell'edificio con pianta, prospetti e una sezione in scala 1:50.
Infine, il candidato in una breve relazione illustri i criteri adottati nella progettazione ed svolga uno dei seguenti argomenti:

- il computo metrico di una parte dell'opera
- la presumibile parcella del progettista
- un particolare esecutivo o decorativo.

Tempo assegnato per lo svolgimento della prova: ore 8
Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.

Seconda prova scrittografica

Un fabbricato residenziale di tre piani fuori terra comprende:

- Al primo piano f.t.: 2 unità da 90 m2 e 110 m2
- Al secondo piano f.t.: 2 unità da 100 m2
- Al terzo piano f.t.: un'unica unità da 200 m2.

Il proprietario dell'ultimo piano ha ottenuto dal condominio il consenso per sopraelevare di un piano il fabbricato, acquistando dal proprietario del terreno confinante la cubatura edificabile.
La sopraelevazione avverrebbe nel rispetto di tutti i parametri urbanistici previsti per l'area e consentirebbe la realizzazione di due nuove abitazioni di 100 m2 ciascuno.

Il proprietario incarica un professionista di:

1. valutare il prezzo di acquisto della cubatura edificabile tenendo conto che il proprietario del terreno confinante, cedendo la cubatura, non potrà più costruire e si ritroverà con un terreno agricolo;
2. valutare l'indennità che il sopraelevante dovrà corrispondere a ciascuno dei proprietari dei piani sottostanti a norma dell'art. 1127 c.c.
3. rideterminare i millesimi di proprietà generale del condominio;
4. stimare l'indennità per l'occupazione temporanea della durata di 12 mesi di una superficie di 300 m2 di terreno agricolo adiacente, da destinare ad area di cantiere; al momento dell'occupazione è in corso una coltivazione di mais a metà del suo ciclo, a cui seguirebbe una coltura di frumento.

Il candidato, assumendo opportunamente tutti i dati mancanti, compresi i criteri con i quali sono stati determinati in origine i millesimi di proprietà generale del condominio, dia risposta ai quesiti estimativi assegnati al professionista.
Infine, indichi la procedura da seguire per la denuncia al Catasto dei fabbricati delle due nuove unità e ne calcoli la rendita presunta.

Tempo assegnato per lo svolgimento della prova: ore 8
Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.

ABILITATI ESAME DI STATO sessione 2011

COGNOME	NOME
ALVAREZ	MANOLO
BARRA	LUCA
BERTON	DANIELE
CANOVA	MIRCO
CREPALDI	STEFANO
CREPALDI	CARLO
ENZO	MATTEO
LOSCO	PASQUALE
LOTTO	SARA
MANENTE	DANIELE
MARIUZZO	LAURA
MARTIN	LUCA
MURADOR	LORENZO
PAVAN	DEBORAH
PAVANELLO	MATTIA
VIAN	MAURO
VIANELLO	ALESSANDRO
VIDOTTO	ANDREA
ZORZETTO	ANDREA

L'addio ai colleghi Ceolin e Dreosti

Due figure storiche per la professione nel Veneziano

UN OMAGGIO ALLA MEMORIA DEL GEOMETRA CARLO CEOLIN

di geom. Giuseppe Lazzaro

Il 27 gennaio 2012 è mancato, all'età di 88 anni, il nostro stimato collega Carlo Ceolin di Marcon iscritto al Ns. Collegio dal 1945 al 2001.
Il Collegio ricorda un collega che ha saputo svolgere con decoro la sua professione ed ha partecipato attivamente alla vita pubblica del territorio in qualità di sindaco di Marcon per ben 18 anni.
Per Marcon è sempre stato "Il Geometra" Ceolin poiché ha fattivamente contribuito allo sviluppo di questa cittadina.
Tutti coloro che l'hanno conosciuto possono affermare, che Carlo è stata una persona vera, concreta e pronta ad ascoltare tutti coloro che parlavano nel bene della Sua Marcon.
Si è sempre reso disponibile e concreto nell'aiutare le persone che si rivolgevano a Lui in stato di difficoltà o anche per dei semplici consigli; posso dire che ho trovato in Lui una professionista competente e sempre pronto al confronto ed al dialogo costruttivo e non polemico (come si addice alla maggior parte dei politici odierni).
È sempre stato pronto a credere nelle persone e nelle loro proposte costruttive senza mettere limiti assurdi purchè si arrivasse allo scopo nel bene della comunità. Oltre allo svolgimento dell'attività professionale in qualità di geometra è stato tra coloro che nel 1970 hanno fondato la BCC di Marcon e da Lui presieduta dall'anno di fondazione fino all'anno scorso passandone il testimone al figlio architetto Paolo rimanendo tuttavia come presidente onorario. Posso dire che se Marcon è oggi la Marcon che tutti conoscono lo si deve alla sua intuizione di aver creato nel territorio prima le aree per insediamenti produttivi e successivamente le aree per le residenze. Ovviamente il gran "lavoro" porta anche delle critiche e qualcuno sicuramente ne potrà avanzare, ma ritengo siano valutazioni marginali rispetto al risultato raggiunto che si può semplicemente esprimere in numero di abitanti: sotto la Sua giuda Marcon ha registrato una crescita da 3500 abitanti a circa 12.000 e da un territorio di "chase sparpanade" ad una cittadina moderna.

IL COLLEGIO DEI GEOMETRI RICORDA MARINO DREOSTI

Il 15 febbraio 2012 è mancato, all'età di 72 anni, lo stimato geometra Marino Dreosti, iscritto al Collegio provinciale di Venezia dal 1982.
Il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati lo ricorda con intensità. "Ritengo doveroso porgere un sincero saluto ad un collega che si è sempre distinto, nella sua professione con disponibilità e grande umanità – dice il presidente Massimiliano De Martin -. Tutti coloro che l'hanno conosciuto possono affermare, senza ipocrisie o qualunquismi legati a questa triste circostanza, che Marino è stata una persona vera e concreta".
Il presidente e i componenti il Consiglio Direttivo lo ricordano con affetto anche per la preziosa collaborazione all'attività del Collegio.

Protezione Civile: emozionante esercitazione a L'Aquila

I gruppi appartenenti al Collegio della provincia di Venezia impegnati nel capoluogo abruzzese e sul Gran Sasso

Gruppo di Protezione Civile
del Collegio della provincia di Venezia

Siamo partiti il 16 settembre scorso con un gruppo formato dal nostro coordinatore Antonio Francesco Miorin, e dai volontari Mauro Ferrazzo, Ermanno Leonardi, Otello Favaro, Pierluigi Culotta, Sottana Mauro, Mattia Mandel, Vania Coccato, Emanuela Manfrin.
Siamo arrivati a Sassa Scalo quando il sole era già tramontato, ma per fortuna il nostro amico del gruppo Alpini di L'Aquila (nonché consigliere comunale di L'Aquila), Felice di nome e di fatto, ci ha messo a disposizione "la casetta che non c'è" per dormire, così non abbiamo dovuto montare la tenda (prestataci dal Comune di San Michele al Tagliamento)! Naturalmente si trattava di una struttura prefabbricata, polifunzionale che diventava all'occorrenza refettorio o dormitorio, ma dotata di cucina attrezzata e di un bagno, e in quel momento a noi sembrò una reggia, anche perché con il tramonto arrivava anche il freddo.
Velocemente ci siamo organizzati per la notte, in tempo per andare a cena con Felice e un altro gruppo formato da alpini provenienti da zone diverse d'Italia per partecipare il giorno dopo ad una esercitazione (corso di roccia) con simulazione di salvataggio in parete, anche loro avrebbero dormito con noi nella casetta che non c'è.
Il sabato mattina è iniziato con la sveglia delle 6 e 30, poi il saluto con l'alzabandiera e il caffè e i dolci offerti dagli alpini.
Con l'aiuto delle loro carte e mappe il nostro capo Toni ha deciso quale percorso avremmo effettuato per l'esercitazione topografica di restituzione coordinate di un punto sconosciuto, ma da dove sono visibili due punti noti e segnati sulla carta.
Abbiamo fatto rifornimento di viveri e, armati di coltellino multiuso, borraccia, goniometro, coordinatometro e orologio analogico, siamo andati sul Gran Sasso d'Italia, per raggiungere a piedi il rifugio C.A.I. Duca degli Abruzzi.

Il Gran Sasso d'Italia è il più alto massiccio montuoso degli Appennini continentali in Abruzzo (m. 2.912), al confine delle Province di L'Aquila, Teramo e Pescara. A sud si trova Campo Imperatore e la piana di Assergi, a nord-ovest i Monti della Langa e il Lago di Campotosto.

La giornata era bella, durante il viaggio abbiamo visto gli accessi in galleria dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso L.N.G.S. dove si svolgono esperimenti dell'I.N.F.N. (Istituto Nazionale di Fisia Nucleare), ma subito dopo, ci siamo addolciti la vista con il verde paesaggio della piana di Assergi, un tempo bosco dimora del pino nero, l'abete rosso, il larice, il ginepro, il mirtillo … ora disboscato per far posto ai pascoli del bestiame; a Campo Imperatore si vedono rare testimonianze della vegetazione di un tempo, quali il terreno brullo del calcare e della roccia sedimentaria costituita da dolomia ricoperta dall'erba un po' secca. Il tutto colorava il paesaggio di verde muschio come un grande presepe animato da greggi di pecore e capre, e mandrie di bovini e i cavalli.
Arrivati al parcheggio a quota 2.000 mt. ci siamo organizzati per raggiungere il rifugio a 2.388, mt: i più giovani hanno deciso di salire dal sentiero, mentre i due "vecchietti" Ermanno e Otello hanno scelto di salire piano piano lungo il ripido pendio.
Abbiamo così iniziato la ricognizione topografica: con la bussola collimiamo la cima Corno Piccolo, quota m. 2.655, e leggiamo l'angolo che si forma con il nord magnetico (declinazione magnetica 2° 7' E), dopo aver corretto l'angolo, tracciamo sulla mappa la retta passante per il punto collimato inclinata dell'angolo trovato; poi collimiamo un altro punto

nell'edificio (che fu albergo e prigione di Benito Mussolini) vicino al parcheggio di partenza, e con lo stesso procedimento troviamo l'angolo rispetto al Nord, si traccia la linea retta sulla carta e dall'incrocio delle due rette si individua il luogo in cui ci troviamo e da dove abbiamo effettuato il rilevamento. Con l'aiuto del coordinatometro, si trasformano le coordinate lette sulla carta in coordinate geografiche.

Degna di nota è la nuova tecnica di arrampicata al rovescio ideata dalla nostra Vania, per vincere il senso di vertigine durante il percorso di ritorno; Brava Vania!!! Hai vinto la paura.
Ritornati alla base eravamo sudati e sporchi: la nostra principale preoccupazione era di farci una doccia. Tutti tranne S. Mauro che prima di pensare a se stesso ha pensato di aiutare in cucina, dove poche persone stavano cucinando per più di quaranta persone!!! Bravo Mauro!!! ci hai dato una lezione di altruismo e spirito di sacrificio. Da questa azione è nata un'intesa con Felice, e una proposta di collaborazione che se va in porto porterà una bella apertura nell'attività del nostro gruppo.
Domenica 17 settembre ci siamo vestiti con la divisa e portato con noi gli elmetti per entrare nel cuore della città di L'Aquila. Ci pervade un senso di abbandono mentre osserviamo i palazzi "imbragati" con puntoni in legno, travi d'acciaio, tiranti tra una facciata e l'altra, fasce in tensione, cantieri, tubi innocenti e quant'altro che le foto meglio delle parole possono riportare.
Tutto è fermo, nessuna attività di ricostruzione, in alcune zone il silenzio è assordante, in altre qualche negozio ha aperto,

nei pochi edifici dichiarati agibili; Ci sorprende vedere la gente seduta davanti al bar aperto, in mezzo a travi che puntellano l'edificio e cristi che sostengono il poggiolo sopra le loro teste. Ma la vita continua e in piazza la Vodafone ha organizzato una festa; ma si avverte la stonatura guardando le chiavi delle case distrutte, appese alla rete di cantiere assieme alle lettere e alle foto per ricordare il 6 Aprile del 2009 quando la terra si è mossa distruggendo gli edifici e provocando la morte di 309 persone. Davanti alla casa dello studente non si può guardare e andare avanti, senza domandarci quante colpe ci sono state, quanto si doveva fare che non è stato fatto. Davanti alle foto di quei visi innocenti, ognuno dentro di sé ha giurato di lavorare con coscienza perché queste cose non accadano più.

AGENZIA DEL DEMANIO: INADEMPIENZE NEGLI ATTI CATASTALI

L'Agenzia del Demanio ha segnalato al Collegio il riscontro di inadempienze nella presentazione di atti di aggiornamento catastale, in quanto eseguite in mancanza della preventiva firma del funzionario preposto in rappresentanza dello Stato, e inoltrate quindi di propria iniziativa all'Agenzia del Territorio di Venezia.
Tale procedura contrasta con quanto previsto dal Codice Deontologico all'art. 25 comma A
+, che richiama a "rispettare le funzioni che le persone preposte all'ufficio sono chiamate ad esercitare" e comporta numerose difficoltà da parte dell'Agenzia del Demanio nell'esercitare gli aspetti di vigilanza dominicale previsti dalla vigente normativa.
Pertanto viene richiesto di acquisire, in ogni atto di aggiornamento catastale in fase di presentazione, la preventiva firma da parte dei funzionari preposti dell'Agenzia del Demanio, anche nei casi di successiva sospensione o diniego.

Teo Teodolite e il 15° censimento escatologico

Le follie di un eroe oscuro con un gran senso dell'umorismo

di Giovambattista Smania

Teodolite

aveva appena completato la modulistica del censimento quando entrò la segretaria che, adeguandosi alle disposizioni ministeriali sulla trasparenza, si era presentata in studio con un vestito che lasciava vedere di tutto e di più.
Rallegrato dalla improvvisata e frastornato dalle domande alle quali aveva risposto, il nostro geometra si era fatto trasportare dalla fantasia, immaginando una modulistica del Censimento così predisposta …
Alla data del 09/10/2011 eravate vivo o morto?
A) Se eravate morto: mettetevi in contatto con un medium per comunicare all'Istat: indirizzo del cimitero e numero tomba.
Specificare se trattasi di tomba singola o condominiale.
Precisare se il sepolcro ha le qualità per essere considerato sede diplomatica.
Indicare codice della bara e sue dimensioni, superficie e numero dei loculi del sacello agli effetti IMU.
Rendere noto se la tomba dispone di acqua calda e teleriscaldamento.

Dichiarare se il sacello usufruisce di fiori o corone : annualmente – mensilmente – quotidianamente – mai.
B) Se al 09/10/2011 eravate vivo : rispondete alle domande censimetriche senza sacramescolare ponendo le crocette sulle apposite caselle senza incasinare lo stampato.
Per recarvi all'Ufficio Tecnico Comunale usate l'auto? Si / No / Allor quando .
Trovate il parcheggio in prossimità del Municipio? Si / No / Forse.
Stato civile prima dell'ultimo matrimonio: Celibe / Divorziato / Vedovo / Geometra.
Dove è nato il Tecnico Comunale? Qui / Là / Su / Giù.
Se all'estero specificare lo stato in modo da potergli dichiarare guerra.
Dove è nata la madre del Tecnico Comunale? Specificare per fare indagini conoscitive.
Rispondere senza pensarci due volte:
D: Dove si trovava alla data del censimento? R: In questo comune all'U.T.C. per una pratica edilizia di passo carraio.
D: Dove dimorava un anno fa? R: All'U.T.C. per la stessa pratica del 2010.
D: Dove dormiva abitualmente cinque anni fa (09/10/2006) R: all'U.T.C. in attesa di essere ricevuto per stessa pratica edilizia.
D: Specificare i titolo di studio e specializzazione. R: Geometra specializzato nello stare in fila.
D: Ha partecipato a corsi di formazione ? R: Si, soprattutto quelli con attribuzioni di accrediti gratuiti.
D: È iscritto ad un corso regolare di studi? R: Si, laurea trie nnale di Interpretologia delle Norme Tecniche di Attuazione.
D: Nella settimana precedente al censimento (2 – 8 Ottobre 2011) ha frequentato un corso di formazione urbanistica? R: Si, partecipando ad una colluttazione generale e conseguente ricovero in Ospedale del Funzionario Comunale per sospetta sindrome urbanistica bilaterale.
D: Ha mai svolto attività abusiva il giorno 09/10/2011? R: No! Ho assistito invece all'abbattimento di un drone comunale in volo di ricognizione urbanistica.
D: In che cosa consiste la sua attività lavorativa? R: Andare su e giù per le scale degli uffici pubblici a scaldare le sedie in attesa di essere ricevuto.
D: Quante ore lavora in una settimana? R: Poche, perché impegnato in perditempi burocratici.
D: Ha cavalli : da corsa - da tiro – altro (specificare). R: cavallo dei pantaloni.
D: A che ora è uscito di casa per recarsi a lavoro. R: alle 7.30.
D: Quanto tempo ha impiegato per recarsi al lavoro? R: Ancora da arrivare.
D: Quale mezzo ha adoperato? R: scarpe termiche con catene.
D: Ha difficoltà nel vedere? R: Si, non riesco a vedere i permessi di costruire.
D: Ha difficoltà nel sentire? R: Si, non capisco il linguaggio del Tecnico Comunale.
D: Ha difficoltà nel parlare correttamente? R: Si, mi scappano parolacce quando parlo con l'Assessore o al semaforo vengo ripreso dalla telecamera antinfrazioni.
D: Ha difficoltà di camminare? R: Le gambe mi si irrigidiscono quando devo recarmi all'Ufficio Tributi a discutere con l'Irresponsabile.
D: Ha difficoltà di ricordare? R: Si, non ricordo quanto tempo è passato dal ritiro dell'ultimo permesso a costruire.
D: Relazione di parentela con il Tecnico Comunale? R: No, neanche per sogno.
D: Sesso : R: qualche volta andando nei Pubblici Uffici mi viene voglia di diventare omosessuale!
D: Ha conosciuto sua madre? R: Si, chiedetelo invece all'Assessore all'Urbanistica.
D: Avete reazioni emotive. R: Si, si trasformano in risposte motorie con pugni sul tavolo dell'assessore all'urbanistica o del Sindaco.
D: Siete mai stato nel Bellucistan? R: No, ma sono stato in Municipio del mio paese.
D: Avete galline da corsa? R: Non risponde.
D: Il cuneo fiscale a chi lo applichereste? R: non risponde / fa un gesto significativo.
Allegare copia certificato di vaccinazione antiurbanistica rilasciato dalla ProLoco con visto della Caritas.

Variazioni Albo Geometri e Registro Praticanti

REGISTRO TIROCINANTI

Seduta del Consiglio Direttivo del 9 novembre 2011

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Bitonte Valentina	via Montanel n. 3/2	30174 VENEZIA - MESTRE (VE)
Geom. Boer Saveria	via San Martino n. 19	30020 TORRE DI MOSTO (VE)
Geom. Ciri Marco Alberto	via G. Tassini n. 15	30173 VENEZIA (VE)
Geom. Diral Valentina	via Paolo Lo Monaco n. 33/6	30020 PORTEGRANDI (VE)
Geom. Disarò Alberto	via Copernico n. 6	30030 SAMBRUSON DI DOLO (VE)
Geom. Perale Manuel	via Porara n. 158/2	30035 MIRANO (VE)
Geom. Pistore Andrea	via San Pellico n. 12	30036 SANTA MARIA DI SALA (VE)
Geom. Saviane Sara	via Pavani n. 4	31050 MONASTIER (TV)
Geom. Tiveron Stefano	via Don Sturzo n. 170	30020 MARCON (VE)

Seduta del Consiglio Direttivo del 30 novembre 2011

NUOVE ISCRIZIONI

Geom.Boscolo Bisto Cristian	via Conchiglia n. 18	30015 CHIOGGIA (VE)
Geom. Gasparini Maurizio	via Cigno Bianco n. 25	30016 JESOLO (VE)

CANCELLAZIONI

Geom. Zancanaro Vanessa	cancellazione d'ufficio

Seduta del Consiglio Direttivo del 20 dicembre 2011

NUOVE ISCRIZIONI

Geom.Stevanato Andrea	via Lago di Levico n. 19/a	30034 ORIAGO (VE)
Geom. Vescovi Luca	via Vicolo Romagna n. 12	30010 CAMPONOGARA (VE)

Seduta del Consiglio Direttivo del 18 gennaio 2012

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Capitanio Filippo	viaAldo Moro n. 80	30035 MIRANO (VE)
Geom. Moro Davide	via Dello Scorpione n. 14	30021 CAORLE (VE)

ISCRIZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Pasotti Davide	strada Statale Romea n. 318	30015 SANT'ANNA DI CHIOGGIA (VE)

CANCELLAZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Cason Martina	con decorrenza 03/10/2011
Geom. Griggio Eleonora	con decorrenza 05/07/2011

Seduta del Consiglio Direttivo del 9 febbraio 2012

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. De Simone Anna Maria	via I° Maggio n. 10/b	31045 MOTTA DI LIVENZA (TV)
Geom. Pozzato Luca	via Virgilio n. 3/a	31022 PREGANZIOL (TV)
Geom. Zanta Marco	via Provinciale Sud n. 198	30030 SANDON DI FOSSO' (VE)

CANCELLAZIONI

Geom. Crisponi Mattia	richiesta dell'iscritto con decorrenza 23/12/2011

RICONOSCIMENTO CONCLUSIVO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA

Geom. Cagnin Ilenia	via A. Scarlatti n. 45	30030 ROBEGANO (VE)

RICONOSCIMENTO PREVENTIVO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA

Geom. Cagnin Ilenia	via A. Scarlatti n. 45	30030 ROBEGANO (VE)

ALBO

Seduta del Consiglio Direttivo del 9 novembre 2011

CANCELLAZIONI

Geom. Dorigo Martina	dimissioni volontarie con decorrenza 27/10/2011
Geom. Fogarin Simone	dimissioni volontarie con decorrenza 03/11/2011

Seduta del Consiglio Direttivo del 20 dicembre 2011

CANCELLAZIONI

Geom. Acco Giorgio	dimissioni volontarie con decorrenza 06/12/2011
Geom. Cugliari Andrea	dimissioni volontarie con decorrenza 20/12/2011
Geom. Mongera Angelo	dimissioni volontarie con decorrenza 20/12/2011
Geom. Villotta Pietro	dimissioni volontarie con decorrenza 06/12/2011
Geom. Zannoner Sergio	dimissioni volontarie con decorrenza 14/12/2011

Seduta del Consiglio Direttivo del 18 gennaio 2012

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Barra Luca	via L. Einaudi n. 6	30174 VENEZIA - MESTRE (VE)
Geom. Berton Daniele	via Fausta n. 458	30013 CAVALLINO TREPORTI (VE)
Geom. Canova Mirco	via C. Terranova n. 24	30010 CAMPAGNA LUPIA (VE)
Geom. Losco Pasquale	via Ita Marzotto n. 55	30025 FOSSALTA DI PIAVE (VE)
Geom. Lotto Sara	via Aldo Camporese n. 36/1	30173 VENEZIA - MESTRE (VE)
Geom. Martin Luca	via Capo d'Argine n. 23	30020 MEOLO (VE)
Geom. Naccari Giancarlo	via Nicolo' Zeno n. 10/B	30015 SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE)
Geom. Romanello Matteo	via Trento e Trieste n. 26	30020 MARCON (VE)
Geom. Vidotto Andrea	via Aquileia n. 40	30016 JESOLO (VE)

ISCRIZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Sabbadin Claudio	via Pensieri n. 1/i	30035 MIRANO (VE)

CANCELLAZIONI

Geom. Baruzzo Walter	dimissioni volontarie con decorrenza 29/12/2011
Geom. Bianco Manuela	dimissioni volontarie con decorrenza 23/12/2011
Geom. Bressanin Meridio	dimissioni volontarie con decorrenza 27/12/2011
Geom. Di Stefano Franco	dimissioni volontarie con decorrenza 28/12/2011
Geom. Fanton Enrico	dimissioni volontarie con decorrenza 28/12/2011
Geom. Franceschini Renzo	dimissioni volontarie con decorrenza 29/12/2011
Geom. Favaro Otello	dimissioni volontarie con decorrenza 28/12/2011
Geom. Furlan Rossella	dimissioni volontarie con decorrenza 29/12/2011
Geom. Giacometti Osvaldo	dimissioni volontarie con decorrenza 23/12/2011
Geom. Granzotto Giorgio	dimissioni volontarie con decorrenza 22/12/2011
Geom. Martinelli Sandro	dimissioni volontarie con decorrenza 27/12/2011
Geom. Napoliello Fabio	dimissioni volontarie con decorrenza 23/12/2011
Geom. Ostanel Miradio	dimissioni volontarie con decorrenza 27/12/2011
Geom. Petrocchi Silvia	dimissioni volontarie con decorrenza 29/12/2011
Geom. Poncina Paolo	dimissioni volontarie con decorrenza 28/12/2011
Geom. Simionato Renzo	dimissioni volontarie con decorrenza 21/12/2011
Geom. Tosatto Luigino	dimissioni volontarie con decorrenza 30/12/2011
Geom. Trevisiol Vittorio	dimissioni volontarie con decorrenza 29/12/2011
Geom. Pemaro Riccardo	dimissioni volontarie con decorrenza 04/01/2012

Seduta del Consiglio Direttivo del 9 febbraio 2012

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Benussi Federico	via Dei Calzavara n. 8/8	31022 PREGANZIOL (TV)
Geom. Boatto Marcello	via Alessandro Manzoni n. 10	30020 SANTO STINO DI LIVENZA (VE)
Geom. Manente Daniele	strada del Parauro n. 20	30033 NOALE (VE)
Geom. Rech Enrico	via A. Volta n. 31/a	30037 SCORZE' (VE)

NUOVA ISCRIZIONE PER TRASFERIMENTO

Geom. CASSON STEFANO	Via Palmiro Togliatti n. 883	30015 CHIOGGIA (VE)

Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Venezia

GRANDI PROGETTI PER IL FUTURO?

FAI LA SCELTA GIUSTA!

Anno Scolastico 2012 - 2013

ISCRIVITI ALL'ISTITUTO TECNICO
La scelta di saper fare, una scelta di carattere!

INFO Collegio Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Venezia ›› sede@collegio.geometri.ve.it
Collegio Periti Industriali e Periti Industriali Laureati
della Provincia di Venezia ›› mail segreteria@perindve.it

ISTITUTO TECNICO "A.RIGHI" - CHIOGGIA

ISTITUTO TECNICO "8 MARZO" - MIRANO

ISTITUTO TECNICO "FOSCARI MASSARI" - MESTRE

ISTITUTO "G.PARINI" MESTRE

ISTITUTO "C.SCARPA" SAN DONÀ DI PIAVE

ISTITUTO TECNICO "L. DA VINCI" - PORTOGRUARO

ISTITUTO TECNICO "LEVI" - MIRANO

ISTITUTO TECNICO "ENRICO FERMI" - VENEZIA

ISTITUTO TECNICO "VITO VOLTERRA" SAN DONÀ DI PIAVE

ISTITUTO TECNICO "A. PACINOTTI" - MESTRE

ISTITUTO TECNICO "C. ZUCCANTE" - MESTRE